

domo tecnica .ch



Ottobre 2025

**Enoteca von Salis a Maienfeld (GR):
clima perfetto per vini di pregio**

Pagina 17

**expo plus 2026 è alle porte:
«Ci sarà tanto da scoprire e sperimentare»**

Pagina 4

**Intervista a Beat Waeber:
«L'acqua è il nostro alimento più importante»**

Pagina 14

**meier
tobler**

- 4 Chi siamo
- 8 Marché
- 12 Nuovi prodotti
- 14 Focus
- 17 Referenze
- 26 News fornitori
- 34 News dal settore
- 36 Sostenibilità
- 38 Bene a sapersi
- 40 Clientela Meier Tobler



Le pompe di calore per
i pellet per la sala event



«L'acqua è il nostro alimento
più importante»



Una leggera arietta per scaldare
gli ambienti interni



I 25 anni del Marché di Visp
e di Meier Tobler in Vallese



Gentili clienti,
Stimati partner commerciali,

Siamo nel pieno della stagione più importante per il nostro settore. Oltre ad un ulteriore aumento delle attività nel ramo delle nuove costruzioni, continuiamo a focalizzarci sul settore dei risanamenti.

Nel primo semestre di quest'anno, il mercato del riscaldamento ha ricominciato a crescere, soprattutto grazie ad un aumento delle vendite di sistemi termici a gas e a olio. In Svizzera, però, la pompa di calore rimane la soluzione di riscaldamento più venduta. Grazie ai nostri nuovi modelli alimentati a propano siamo pronti ad affrontare con voi l'ulteriore ripresa.

Oltre all'aumento dell'efficienza grazie alla digitalizzazione, anche gli scambi tra professionisti rivestono un'importanza fondamentale nel nostro settore. Proprio come avviene per esempio nel Marché di Visp, uno dei nostri 47 Marché, che presentiamo in questo numero.

Inoltre, mi rallegro sin d'ora di potervi dare nuovamente il benvenuto di persona ad uno dei sei eventi expo plus 2026. Per saperne di più al riguardo, vi invito a leggere l'intervista a Gabriella Borrello nelle pagine seguenti.

Nella nostra rivista raccontiamo nuovamente molte piccole e grandi storie di successo che abbiamo scritto insieme. E le prossime sono già in arrivo!

Roger Basler, CEO



«Ci sarà tanto da scoprire e sperimentare»

Gabriella Borrello all'Hallenstadion di Zurigo con, alle sue spalle, il veicolo di servizio ID. Buzz di Meier Tobler, anch'esso in esposizione durante gli eventi expo plus. (Foto: rl)

La prossima edizione di expo plus è alle porte. Nel 2026 sono previsti sei appuntamenti: vi saranno quattro eventi, con esposizione interna e simposio specialistico, a Berna, Losanna, San Gallo e Zurigo, mentre le due manifestazioni senza esposizione denominate Innerschweiz plus e Ticino plus si svolgeranno a Lucerna rispettivamente a Lugano. In questa intervista, Gabriella Borrello, responsabile di progetto Fiere ed Eventi da Meier Tobler, ci svela cosa attende le visitatrici e i visitatori.

domotecnica.ch: Signora Borrello, ci troviamo all'Hallenstadion di Zurigo. Perché ha scelto questo luogo per l'intervista?

Gabriella Borrello: Mi fa estremamente piacere essere per la prima volta ospiti dell'Hallenstadion e potervi organizzare uno degli eventi expo plus 2026. Abbiamo così trovato una location nella regione di Zurigo ancora migliore che offrirà un'esperienza entusiasmante sia ai nostri espositori che alle nostre visitatrici e ai nostri visitatori. L'Hallenstadion è inoltre una valida soluzione anche per la sua raggiungibilità ottimale.

Quali altre novità proporrà l'edizione 2026 di expo plus?

Anche per le manifestazioni che si terranno a Lugano e Losanna, abbiamo trovato nuove location. L'evento di Berna, invece, si svolgerà in un nuovo padiglione del centro fieristico BERNEXPO. Per i quattro eventi expo plus con esposizione interna, puntiamo nuovamente sul collaudato concetto di «piazza del mercato» dove i nostri espositori presenteranno le loro novità. Le manifestazioni Ticino plus a Lugano e Innerschweiz plus a Lucerna saranno invece leggermente più contenute in quanto non prevedono un'esposizione. Durante tutti e sei gli eventi tratteremo nuovamente temi d'attualità nell'ambito delle conferenze specialistiche e del programma quadro per i quali avremo la partecipazione di vari relatori e relatrici di alto profilo.

Su cosa si porrà in particolare l'accento durante l'edizione 2026 di expo plus?

Come sempre daremo la priorità agli scambi tra espositori, visitatrici e visitatori e il team di Meier Tobler. Inoltre, sarà di nuovo all'ordine del giorno l'apprezzato trasferimento di know-how su temi d'attualità e nuovi prodotti. Dal punto di vista dei contenuti, questa edizione all'insegna del motto «Con energia verso il futuro» mette proprio l'accento su questo passaggio verso una nuova era. Mi riferisco in particolare all'intelligenza artificiale che sta plasmando anche il nostro settore e semplificherà notevolmente la nostra vita quotidiana. Esperti di fama internazionale hanno inoltre accettato il nostro invito a partecipare come relatori: interverranno Thorsten Moortz a Lucerna, Berna, San Gallo e Zurigo, David Henzmann a Losanna e Alessandro Marrarosa a Lugano. A tutti gli eventi ci sarà pure per la prima volta la nostra «AI Lounge» dove sarà possibile approfondire il tema dell'intelligenza artificiale a tu per tu con diversi specialisti del settore.

Quali altri temi saranno trattati nelle conferenze specialistiche?

Sarà all'ordine del giorno il tema dei prodotti refrigeranti, che continua ad essere di grande interesse per il settore. Ci si focalizzerà pure sul MoPEC 2025.

Quali innovazioni e novità presenterà Meier Tobler?

Daremo grande importanza alle nuove prestazioni di servizio e ai nuovi prodotti. A tale fine presenteremo il nostro assortimento di prodotti per la produzione di calore, in cui svolgerà sicuramente un ruolo fondamentale la nostra ampia gamma di pompe di calore a propano. Avremo anche uno stand dedicato al settore della ventilazione. Per quanto riguarda i settori del comfort climatico e della climatizzazione industriale, presenteremo i nostri nuovi prodotti a propano e le nostre pompe di calore industriali PICO, realizzate su misura nel nuovo «Operations Center» di Kallnach in funzione delle esigenze della clientela. Tratteremo anche il tema del riscaldamento e raffreddamento a superficie, mostrando che i nostri sistemi, combinati con una pompa di calore, possono essere utilizzati in modo ottimale per riscaldare e raffreddare.



I preparativi per la prossima edizione di expo plus sono già a buon punto per Gabriella Borrello.

Ma ad essere importante è soprattutto l'attività commerciale, vero?

Assolutamente sì. Saremo presenti con i nostri Marché, le nostre soluzioni marché@work, marché@box e il nostro e-Shop. Nel settore degli impianti sanitari puntiamo in particolare a valorizzare maggiormente i nostri centri di servizio. Le mie colleghe e i miei colleghi del reparto tecnica d'installazione presenteranno inoltre nuovi prodotti nei settori delle presse, del montaggio e degli utensili, il cui scopo è, come sempre, consentire un montaggio rapido e semplice.

Avete inoltre invitato Luzia Tschirky come relatrice principale. Può già rivelarci quali temi approfondirà la nota giornalista?

Sono molto lieta che Luzia Tschirky abbia accettato il nostro invito. Interverrà sul tema «Fiducia, circo spezione e responsabilità: considerazioni di una reporter di guerra». Per noi era importante trovare per i nostri eventi una personalità in grado di trattare un tema trasversale e di proporre alle visitatrici e ai visitatori riflessioni e tematiche di tutt'altro genere. Siamo inoltre riusciti a scritturare Tamara Cantieni, nota cabarettista, attrice e conduttrice e altra donna di grande esperienza, per animare di volta in volta la serata dei vari eventi.

In occasione dei quattro eventi expo plus, il pubblico potrà nuovamente visitare una grande esposizione. Quanti espositori sono attesi e quali innovazioni sono annunciate?

Ad expo plus 2026 parteciperà nuovamente gran parte degli espositori già presenti alle edizioni precedenti. Siamo inoltre riusciti ad acquisire alcuni nuovi espositori. Un fatto mi soddisfa particolarmente: molti di loro si erano già iscritti all'edizione 2026 subito dopo la conclusione di expo plus 2024 e alcuni hanno addirittura optato per uno stand espositivo più grande. Per loro, expo plus è diventato negli ultimi anni un formato apprezzato e consolidato a cui prendono parte volentieri. Inoltre, quest'anno coinvolgeremo gli stand espositivi in una sorta di «Foxtrail» durante il quale le visitatrici e i visitatori potranno raccogliere informazioni per poi partecipare a un grande concorso. Il primo premio è una settimana di vacanza in camper.

Di cosa si rallegra soprattutto?

Mi rallegra soprattutto di accogliere le visitatrici, i visitatori e gli espositori, così come di partecipare con il nostro team all'entusiasmante lavoro necessario per realizzare expo plus. Sono curiosa di assistere alle conferenze specialistiche e non vedo l'ora di incontrare personalmente Luzia Tschirky, Tamara Cantieni e tutte le persone coinvolte. Ci sarà tanto da scoprire e sperimentare! (el)

«Non è sufficiente sostituire una caldaia a olio con una pompa di calore»



Secondo Heinrich Kriesi, occorre prestare particolare attenzione alla progettazione dell'impianto. (Foto: rl)

Nel 2021, l'Institut für Solartechnik SPF OST (Istituto per la tecnica solare), presso la Scuola universitaria professionale della Svizzera orientale, ha avviato il progetto EffPlusWW. Anche Meier Tobler vi partecipa e a rappresentarla è Heinrich Kriesi, Product Manager Sistemi.

domotecnica.ch: Signor Kriesi, in cosa consiste esattamente il progetto EffPlusWW?

Heinrich Kriesi: Questo progetto è incentrato sulla produzione efficiente di acqua calda con pompe di calore in impianti di grandi dimensioni. In altre parole, si tratta di capire come produrre acqua calda in modo efficiente, per esempio in uno stabile residenziale. In questo contesto è importante tener presente che una pompa di calore raggiunge il rendimento ottimale quando funziona a basse temperature, ossia quando la differenza tra la temperatura ambiente e la temperatura finale è minima. La situazione si complica quando la pompa di calore deve fornire temperature più elevate, per esempio per produrre l'acqua calda sanitaria. Questa è la sfida. In un simile caso è quindi ancora più importante ottimizzare il rendimento, ossia aumentare l'efficienza anche a temperature elevate. Ed è qui che entra in gioco la progettazione dell'impianto. Durante questa fase è quindi indispensabile chiarire come si può produrre acqua calda nel modo più efficiente possibile con una potenza elevata.

Le due problematiche principali sono: la produzione di acqua calda negli impianti a pompa di calore installati in stabili residenziali e le temperature necessarie per garantire una corretta igiene dell'acqua potabile durante la sua distribuzione e il suo stoccaggio. Cos'è importante considerare in questo contesto?

Entrambe le problematiche. Dal 2020 siamo tenuti, conformemente alle norme SIA 385 e SVGW W3/E3, a garantire una temperatura di 50 gradi al punto di presa dell'acqua. In caso di

circolazione dell'acqua calda con una pompa, la temperatura nella rete deve sempre essere di 55 gradi. Se ho una macchina che raggiunge una temperatura di mandata massima di 60 gradi, sono già relativamente vicino a questo valore. Raggiungere questa temperatura è relativamente facile con una caldaia a combustibile fossile, mentre è più difficile con una pompa di calore. Occorre quindi assicurarsi che nel serbatoio vi sia già una temperatura compresa tra 58 e 60 gradi. Al punto di presa dell'acqua, la temperatura dev'essere di 50 gradi e, per compensare le perdite durante il trasporto e mantenere la temperatura dell'acqua in circolazione a 55 gradi, quest'ultima deve uscire dall'accumulatore ad una temperatura di almeno 58-60 gradi. Per riuscire nel nostro intento, ora ci aiutano i prodotti refrigeranti naturali, come il propano, che permettono di raggiungere una temperatura di 65-70 gradi, in funzione del modello di pompa di calore.

Cosa serve per raggiungere temperature sufficientemente elevate durante la distribuzione di calore?

La questione più importante è l'efficienza con cui si sfrutta la temperatura della pompa di calore. Ciò significa però anche che non è possibile riscaldare e produrre acqua calda in parallelo. Non è fattibile. I volumi di accumulo devono quindi essere opportunamente progettati per garantire in ogni momento l'erogazione necessaria di acqua calda sanitaria e di calore per il riscaldamento. Va inoltre tenuto presente che un sistema decentralizzato di produzione di acqua calda non può essere troppo distante dalla pompa di calore, altrimenti aumenterebbero le perdite di calore. In fin dei conti, ciò significa che il concetto di progettazione deve essere diverso da quello che si realizza oggi quando si installa una caldaia a combustibile fossile. Un punto è chiaro: non è sufficiente sostituire una caldaia a olio con una pompa di calore, nemmeno nel caso di apparecchi che funzionano a propano.

In che modo Meier Tobler può supportare progettisti e installatori in quest'ambito?

Di regola elaboriamo un nostro schema specifico per ogni pompa di calore. Naturalmente, nel settore delle case unifamiliari gli impianti sono spesso sistemi standard relativamente semplici da realizzare. Nel caso di impianti più grandi o speciali, invece, prepariamo di volta in volta uno schema personalizzato che poi verifichiamo secondo il principio del doppio controllo prima di essere approvato e consegnato. Se uno schema elaborato dal progettista durante la fase di progettazione contiene degli «errori», li segnaliamo al cliente.

Quali conclusioni utili per il settore si possono trarre dal progetto in corso?

È fondamentale che tutte le persone coinvolte nella progettazione e nell'installazione abbandonino l'idea di sostituire semplicemente un impianto di riscaldamento a olio con una pompa di calore. Occorre avere un buon feeling e un ottimo know-how in materia di pompe di calore e prestare particolare attenzione alla loro progettazione. (el)



Alta densità energetica in uno spazio minimo

Meier Tobler ha introdotto in assortimento due accumulatori dell'azienda svizzera Cowa Thermal Solutions di Root (LU) che, grazie alla tecnologia del materiale a cambiamento di fase (PCM), possono essere fino a cinque volte più piccoli rispetto ai prodotti convenzionali, mantenendo la stessa capacità. Abbiamo fatto una visita in loco con Dennis Veil, product manager sistemi alla Meier Tobler.



Dennis Veil con un accumulatore Cowa Compact Cell 48 presso il fabbricante a Root. (Foto: rl)

I due nuovi prodotti della ditta svizzera Cowa di Root (LU) sembrano poco appariscenti, ma grazie alla forma cubica allungata hanno un aspetto semplice ed elegante. Sono invero degli accumulatori, ma non corrispondono affatto a ciò che ci si aspetterebbe. Si tratta di un Cowa Compact Cell 48 e di un Cowa Compact Cell 58. Dennis Veil, product manager sistemi alla Meier Tobler, spiega che la forma piuttosto inconsueta è dovuta alla tecnologia innovativa che si trova al loro interno. «Entrambi i prodotti contengono un materiale a cambiamento di fase (PCM), che accumula l'energia termica non nell'acqua, bensì in sale idrato. Quando il PCM assorbe calore, passa dallo stato solido a liquido.» Questa massa simile a un gel avvolge lo scambiatore e il tutto è racchiuso in un contenitore isolato. «Per rilasciare di nuovo l'energia dal PCM al sistema, il sale idrato viene fatto solidificare attraverso il cambiamento di fase e l'acqua di riscaldamento o l'acqua sanitaria viene riscaldata in base al principio dello scaldacqua istantaneo.» Nella versione per acqua calda sanitaria si ottiene così un'elevata capacità di prelievo, riducendo al minimo anche i rischi igienici.

Singoli o in cascata

Dennis Veil vede l'utilizzo di queste nuove soluzioni di accumulo soprattutto in condizioni di spazio ristrette. «In uno spazio minimo otteniamo così un'alta densità energetica.» Conti-

nua dicendo che i due accumulatori sono perfetti in combinazione con le nuove pompe di calore con refrigerante propano, perché in questo modo raggiungono temperature di mandata sufficientemente elevate. «Sono adatti sia in versione singola per case unifamiliari che in cascata per case plurifamiliari.» Particolarmente interessante è il loro impiego in sistemi che integrano il fotovoltaico, perché permettono di aumentare l'autarchia del riscaldamento. Grazie alla loro costruzione compatta, i Compact Cell risolvono inoltre i problemi di spazio che si riscontrano normalmente nel passaggio da una caldaia a una pompa di calore. Gli impianti di teleriscaldamento possono beneficiare della tecnologia PCM per ridurre i carichi di punta nella rete. E si prestano anche quale alternativa ai moduli per acqua calda sanitaria.

Come sottolinea Dennis Veil, Meier Tobler è già da tempo partner dell'azienda svizzera: «Ci adoperiamo molto in favore di soluzioni innovative e sosteniamo i prodotti che rispecchiano il nostro impegno per una maggiore sostenibilità.» Per Meier Tobler è perciò importante ampliare ulteriormente l'assortimento. «Nel segmento degli accumulatori inerziali e ACS arriveranno presto altri due prodotti così da completare la gamma in funzione delle esigenze dei nostri clienti.» Sussiste inoltre un grande interesse ad estendere questa tecnologia al settore del freddo: «Lì vediamo un grande potenziale.» (el)

Praticamente una famiglia: Sasa Jovanovic, Herbert Steiner e Mikica Vasic lavorano in perfetta sintonia al Marché di Visp. (Foto: ss)

I 25 anni del Marché di Visp e di Meier Tobler in Vallese

Il Marché di Visp è un importante punto di riferimento per i tecnici vallesani specializzati in impiantistica. Oltre a disporre di un vasto assortimento di prodotti, qui possono anche contare su una consulenza professionale e cordiale. E questo da un quarto di secolo!

Alle sette del mattino il Marché di Visp è già in piena attività. Nelle varie corsie numerosi artigiani fanno i loro acquisti. Sasa Jovanovic, uno dei collaboratori del Marché, registra le ordinazioni alla cassa, mentre il suo collega Mikica Vasic aiuta un cliente a spostare il suo pallet pieno di merce con il carrello elevatore fino alla rampa di carico. Nel frattempo, Herbert Steiner, il responsabile del Marché, discute con due installatori la scelta del prodotto più opportuno per sostituire un collettore per impianti di riscaldamento a pavimento. L'atmosfera è conviviale, spesso familiare. In Vallese tutti si conoscono: spesso lavorano insieme o fianco a fianco sugli stessi cantieri da decenni.



«Di solito ordino il materiale che ci occorre nell'e-Shop»

Samuel Fercher
Responsabile di progetto per il riscaldamento presso la società Ewald Gattlen AG, Visp

«La nostra azienda si trova a soli 20 metri dal Marché. È un bel colpo di fortuna, anche dal punto di vista umano. Conosco Herbert da 25 anni. La nostra squadra e il team del Marché sono ormai quasi come una famiglia. Abbiamo condiviso molte esperienze, realizzato progetti stressanti e organizzato grigliate serali, e abbiamo anche visitato insieme aziende come Wilo o Grundfos. Di solito ordino il materiale che ci occorre nell'e-Shop. La mattina dopo faccio un salto al Marché, controllo la merce da ritirare e poi posso organizzare il lavoro sui nostri cantieri. Quando gli alberghi sono chiusi per la pausa stagionale, ristrutturiamo molte camere. Oggi mi serve questo accumulatore per un progetto di risanamento a Zermatt.»



«Tutto è perfettamente organizzato»

Pascal Schmid
Titolare e direttore della società Schmid Haustechnik AG, Visp

«In totale siamo in 13 e attualmente stiamo formando tre apprendisti. Di solito ordino i prodotti nell'e-Shop e mi occupo della preparazione del lavoro. Poi, i miei collaboratori vanno a prendere il materiale al Marché. Se c'è fretta, però, passo io stesso a ritirarlo. Oggi mi serve del materiale per un impianto Geberit Silent. Ci stiamo occupando dell'impiantistica di un nuovo edificio a Visp-West, una palazzina di 35 appartamenti. Apprezziamo il Marché perché qui c'è tutto il materiale d'installazione necessario. Tutto è perfettamente organizzato: si trova subito quello che occorre. Così non dobbiamo fare il giro di tre negozi diversi prima di iniziare a lavorare sul cantiere.»

Prima imprenditore, poi fornitore

Poco dopo, alle sette e mezza, le corsie si sono già svuotate. Innumerevoli artigiani sono ripartiti con i loro veicoli e il materiale acquistato. Per i tre collaboratori del Marché inizia un periodo un po' più tranquillo, in cui riempiono gli scaffali e archiviano le copie delle ordinazioni nel classificatore. Il telefono squilla di continuo. Oltre ad ordinare il materiale, la clientela richiede anche informazioni pratiche sugli articoli acquistati. «Il settore dell'impiantistica è più dinamico di quanto si possa pensare.», afferma Herbert Steiner. «I prodotti e i sistemi cambiano costantemente. Per questo motivo seguiamo regolarmente corsi interni di formazione continua per poter fornire una consulenza a regola d'arte.»

Herbert Steiner dirige il Marché di Visp da quasi vent'anni. Di formazione installatore di impianti sanitari e di riscaldamento, ha lavorato in proprio per dieci anni prima che un incidente lo costringesse ad abbandonare l'attività sul cantiere. «È allora che ho visto l'offerta di lavoro di Meier Tobler: l'azienda cercava un responsabile per il nuovo Marché. Era all'inizio del 2000. Mi sono candidato, ho ottenuto il posto e nel contempo ho potuto contribuire alla sua realizzazione.», ricorda Herbert Steiner. La sua precedente esperienza lavorativa era ideale per questo impiego: «Conoscevo bene il mondo dei cantieri per esperienza personale e sapevo esattamente di cosa ha bisogno la nostra clientela. Avevo già avuto per le mani tutti gli articoli che vendiamo qui. Inoltre, ora potevo imparare a stare dall'altra parte del bancone come fornitore, una situazione davvero avvincente!».



«Il 99 % degli articoli che utilizziamo è fornito da Meier Tobler»

Nicola Ruffiner

Titolare e direttore della società Gruber Haustechnik AG, Gampel

«Cinque anni fa ho rilevato da mio zio la sua azienda a conduzione familiare. Rappresento già la terza generazione alla guida della società. Ci occupiamo principalmente del risanamento di impianti di riscaldamento, ma abbiamo molto lavoro anche nel settore degli impianti sanitari. Gli affari vanno bene, ogni giorno faccio due o tre ordinazioni nell'e-Shop. Nel caso di riparazioni urgenti, per esempio una perdita, vengo qui al Marché. Oggi ho bisogno di alcuni raccordi per consentire al nostro montatore di completare la colonna montante in un complesso residenziale a Susten. Il 99 % degli articoli che utilizziamo è fornito da Meier Tobler. La raggiungibilità e l'ubicazione del Marché sono ideali per noi. Inoltre, apprezziamo l'ottimo servizio offerto dal suo team.»

Un magazzino benvenuto

Nel corso degli anni, molte aziende hanno ridimensionato il proprio magazzino ed ora fanno sempre più capo al Marché. È il caso della società Isomix GmbH di Visp, per esempio. Questa azienda si occupa dell'isolamento delle tubazioni e il suo principale cliente è il gruppo Lonza. «Riceviamo molti incarichi con breve preavviso e dobbiamo comunque disporre di un'importante quantità di materiale. In questi casi servono rapidamente uno, due o tre pallet di prodotti.», spiega Zeljko Bozic, co-direttore della società. Tenere a magazzino quantità così elevate di articoli non sarebbe né economico, né sensato. Per questo motivo apprezzano la flessibilità offerta dal Marché in collaborazione con il magazzino centrale di Meier Tobler. «Indipendentemente dai metri lineari di isolante che ci occorrono, possiamo ritirare il materiale al più tardi il giorno successivo.»

L'importanza dello scambio di informazioni tra professionisti

Anche i numerosi installatori di impianti sanitari e di riscaldamento che il Marché annovera tra la sua clientela traggono vantaggio dall'ampio assortimento a magazzino. Ma altrettanto importante per loro è lo scambio di informazioni tra professionisti. Da un lato, gli installatori si rivolgono ai collaboratori del Marché per avere maggiori ragguagli sulle nuove configurazioni

o sulle varianti dei prodotti. Dall'altro, il Marché funge anche da un luogo d'incontro informale per i professionisti del settore. La maggior parte dei tecnici vallesani specializzati in impiantistica si conosce infatti dai tempi della scuola professionale o perché ha lavorato insieme sui cantieri.

Un buon motivo per festeggiare

Attorno a mezzogiorno, il via vai nel Marché aumenta nuovamente in modo sensibile. «Adesso la nostra clientela sa cosa manca sul cantiere o di cosa ha bisogno per eseguire gli interventi di manutenzione.», commenta Herbert Steiner. A quest'ora si vendono numerosi collettori di distribuzione per impianti di riscaldamento a pavimento, miscelatori, raccordi e materiale d'installazione. Il team del Marché fa una breve pausa. La griglia nel cortile sul retro oggi rimane spenta. I festeggiamenti sono infatti previsti il 22 ottobre. Perché la presenza di Meier Tobler in Vallese da un quarto di secolo è sicuramente un buon motivo per festeggiare. (ms)



«Il team del Marché ci fornisce ogni volta un'ottima consulenza»

Zeljko e Daniel Bozic

Fondatori e co-direttori della società Isomix GmbH, Visp

«Fin dalla costituzione della nostra azienda, nel 2009, acquistiamo il materiale che ci occorre al Marché di Visp perché qui troviamo tutto quello che ci serve. Siamo specializzati nell'isolamento di tubazioni e svolgiamo molti lavori per la società Lonza SA con sede a Visp. Il team del Marché ci fornisce ogni volta un'ottima consulenza, si adopera costantemente per soddisfare le nostre esigenze ed è sempre cordiale. Spesso abbiamo bisogno all'ultimo momento di molti metri lineari di un articolo. I collaboratori del Marché fanno sempre tutto il possibile per procurarci il materiale dal magazzino centrale, così da permetterci di lavorare già il giorno successivo. Per noi il Marché e i suoi collaboratori sono un partner affidabile che raccomandiamo vivamente.»



Il cliente Miguel Vazquez (a sinistra), dipendente dell'azienda Wärmetec GmbH di Winterthur, è felice di ricevere la maglietta dalle mani di Bernhard Roth, responsabile del Marché. (Foto: rl)

Un segno di ringraziamento molto apprezzato

Quanto sono soddisfatti le e i clienti di Meier Tobler del «loro» Marché? E come si potrebbero migliorare l'assortimento, gli orari di apertura o la struttura? Queste e altre domande sono state poste alla clientela nell'ambito del sondaggio sui Marché condotto nel giugno 2025. Per esprimere la propria gratitudine, Meier Tobler ha omaggiato le e i partecipanti al sondaggio con una maglietta del Marché, fino ad esaurimento delle scorte, «un segno di ringraziamento molto apprezzato», dichiara Bernhard Roth, responsabile del Marché di Winterthur. In base ai risultati del sondaggio, Meier Tobler ottimizzerà ulteriormente le offerte e i servizi forniti dai Marché nei prossimi mesi. Queste magliette non scompariranno tanto presto, afferma Bernhard Roth: «Qui a Winterthur vediamo regolarmente clienti che indossano ancora le t-shirt con il vecchio design. Oltre ad essere di ottima qualità, a quanto pare piacciono pure molto!». (ms)

Consegna nel giro di poche ore



Nicola Del Bello consegna al corriere in bicicletta il pacco da recapitare per espresso. (Foto: rl)

Tutti i Marché offrono il servizio di consegna per espresso. In questo modo i prodotti ordinati sono consegnati direttamente in cantiere nel giro di poche ore. «All'inizio si trattava soprattutto di recapitare piccolo materiale.», ricorda Nicola Del Bello, consulente specializzato presso il Marché di Zurigo-City. Oggi le cose sono cambiate: «Ora siamo in grado di consegnare anche tubi lunghi sei metri o persino un bollitore completo.». Tutto ciò è possibile grazie all'organizzazione di percorsi di trasporto intelligenti. Il partner logistico di Meier Tobler ricorre infatti a corrieri in bicicletta, a treni merci e furgoni. Questa strategia permette inoltre di aggirare gli ingorghi sull'autostrada o in città. La consegna per espresso è particolarmente apprezzata dagli installatori, come conferma Nicola Del Bello: «Pagano un forfait per la consegna e si risparmiano il viaggio di andata e ritorno tra il cantiere e il Marché.

Perché il tempo è denaro!». (ms)

Nuovi prodotti



Compatta e indipendente dalla pressione

TA-Nano subentra all'attuale TA-Compact-P e presenta numerose nuove caratteristiche e miglioramenti. È una valvola super compatta di bilanciamento e controllo indipendente dalla pressione, perfetta per essere installata in spazi ristretti. È disponibile in due versioni: TA-Nano senza prese di misurazione o TA-Nano Plus con prese di temperatura, pressione e portata, nonché funzione di lavaggio.

La valvola di bilanciamento e controllo indipendente dalla pressione TA-Nano è l'evoluzione della TA-Compact-P. Più piccola e più leggera di quest'ultima, risulta ancora più facile da installare soprattutto in condizioni di spazio ristretto. Grazie alla doppia membrana, che garantisce una pressione differenziale minima alla massima portata, permette un'efficienza energetica ottimale. Altri vantaggi sono la sua affidabilità e longevità: dopo più di 150'000 cicli operativi, TA-Nano ha dimostrato di essere insensibile allo sporco e immune alle otturazioni. Questo consente di ridurre al minimo gli interventi di manutenzione, risparmiare energia e assicurare un funzionamento stabile dell'impianto.

Due versioni

La valvola di bilanciamento e controllo indipendente dalla pressione è disponibile in due versioni per la massima flessibilità: TA-Nano senza prese di misurazione o TA-Nano Plus con prese di temperatura, pressione e portata, nonché funzione di lavaggio.

TA-Nano è fornibile nelle dimensioni DN 10-25 e nelle varianti Low Flow, Normal Flow o High Flow. Il campo di portata va da 18 a 2300 litri l'ora con pressione differenziale fino a 6 bar. Per l'installazione sono possibili attacchi con filettatura interna o esterna. (el)



Eccellente preisolamento e massima flessibilità

Il sistema Uponor Ecoflex è costituito da tubi preisolati, raccordi e accessori per il trasporto di fluidi nelle applicazioni di approvvigionamento di calore, freddo e acqua sia all'interno che all'esterno degli edifici con un alto livello di efficienza energetica. Ne risulta una perfetta combinazione di eccellenti prestazioni termiche, elevata flessibilità e facilità di installazione.

I prodotti Uponor Ecoflex consentono di realizzare soluzioni di sistema complete dalla fonte energetica fino all'edificio. Questa sorgente termica può essere di qualsiasi genere, ad esempio centrali elettriche, locali tecnici o sottostazioni di teleriscaldamento. I tubi, i raccordi e gli accessori non vengono solo utilizzati per il trasferimento del calore, ma anche per l'approvvigionamento di freddo e acqua. Il sistema si presta sia per singoli edifici che per intere reti di distribuzione locale. Grazie alla flessibilità si ottiene anche una maggiore efficienza in termini di costi.

Minori dispersioni di calore

I tubi Ecoflex, leggeri e flessibili, risultano facili e rapidi da posare anche quando si tratta di aggirare ostacoli e angoli. I rotoli fornibili permettono di realizzare tratte fino a 200 metri di lunghezza, senza giunzioni. L'isolamento di alta qualità riduce le dispersioni di calore. Per garantire la massima efficienza, i tubi Ecoflex sono preisolati con polietilene espanso flessibile PEX e/o con strato isolante aggiuntivo VIP ad alta efficienza.

La tecnologia VIP (Vacuum Insulated Panel) riduce le perdite di calore fino al 60 per cento. La grande flessibilità e il diametro contenuto di questi tubi contribuiscono inoltre a ridurre i tempi di installazione fino al 20 per cento rispetto ai tradizionali tubi con isolamento in poliuretano espanso (PUR) e a meno della metà rispetto ai tubi di acciaio. (el)



Pompa di circolazione con segnale PWM

La pompa di circolazione MultimAX di Biral è perfetta per essere utilizzata in impianti di riscaldamento, raffreddamento e solari. Inoltre, il collegamento PWM (modulazione a larghezza di impulso) migliora la comunicazione con le pompe di calore e semplifica ulteriormente l'integrazione in sistemi di gestione dell'edificio esistenti.

La pompa di circolazione MultimAX «all-in-one» di Biral si presta per tutta una serie di applicazioni: in impianti di riscaldamento, impianti di raffreddamento e impianti solari. Consente inoltre il collegamento PWM. I segnali di modulazione a larghezza di impulso permettono da un lato di ottimizzare la comunicazione con le pompe di calore e dall'altro di integrare in tutta semplicità la pompa di circolazione MultimAX nei sistemi di gestione dell'edificio esistenti.

La combinazione tra prestazioni elevate e grande longevità ne fa la scelta migliore per gli ambiti di impiego più disparati. Vanno inoltre sottolineate quattro caratteristiche specifiche che la contraddistinguono. La pompa di circolazione MultimAX è particolarmente resistente alle temperature e ai fluidi. Può essere utilizzata con temperature da meno 10 a più 110 gradi e con percentuali di glicole fino al 50 per cento. Inoltre, l'installazione della pompa risulta molto semplice e flessibile grazie alla spina di alimentazione e al cavo di segnale in dotazione.

Un'attenzione particolare va rivolta anche alla vite di sblocco: la pompa di circolazione MultimAX può essere fatta vibrare con un vigoroso ciclo di avvio, in modo da sciogliere eventuali depositi di impurità dopo un lungo periodo di inattività. E non da ultimo convince per la sua grande affidabilità. Gli alberi e i cuscinetti in ceramica resistenti alla magnetite riducono a loro volta il rischio di blocco della pompa causato da residui ferrosi o da altre particelle magnetiche. (el)

 eshop.meiertobler.ch



Nuova famiglia di pompe di calore Oertli

Dal 2026 arriva un'intera nuova famiglia di pompe di calore Oertli, tutte con refrigerante naturale R290, un'elevata efficienza energetica e un valore SCOP da 5,1 a 5,7. Le sigle Aero e Terra specificano le pompe di calore aria-acqua, rispettivamente geotermiche. Particolarmente interessante è il Navigator, un sistema di controllo e monitoraggio integrato.

La nuova famiglia di pompe di calore Oertli, che verrà introdotta progressivamente da inizio 2026, si compone di macchine aria-acqua e terra-acqua. I modelli Oertli Aero sono disponibili in classi di potenza comprese tra 2 e 50 chilowatt mentre la variante Terra va da 2 a 14 chilowatt. La serie Aero comprende inoltre macchine con accumulatore per acqua calda e accumulatore inerziale integrati: Oertli Aero 2-8a compact e Oertli Aero 4-12a compact. SmartGuard gestisce l'erogazione del calore e trasmette il valore nominale al Navigator.

I molti vantaggi del Navigator

Questo sistema di controllo e monitoraggio convince per diverse funzioni integrate, ad esempio la gestione delle cascate con compensazione delle ore di esercizio fino a 10 pompe di calore, la gestione dell'energia fotovoltaica con numerose interfacce e la compatibilità con numerosi sistemi. Il Navigator è in grado di controllare di serie fino a due circuiti di riscaldamento e raffrescamento, ottimizzare il consumo di energia avvalendosi delle previsioni del tempo da Internet e può essere gestito con comandi vocali. Il monitoraggio fornisce informazioni in termini di analisi dei consumi e statistiche. I dati vengono continuamente salvati su una scheda SD da 16 gigabyte. All'impianto si può accedere via Internet e interfaccia PC (USB). E il software di diagnosi monitorizza costantemente i parametri del sistema e fornisce indicazioni per eliminare eventuali malfunzionamenti. L'analisi dei dati non solo consente un monitoraggio e un'ottimizzazione dell'impianto, ma anche una manutenzione predittiva. (el)

 meiertobler.ch/aero-terra

Beat Waeber constata una nuova consapevolezza, non solo nel settore in generale, ma anche sugli stessi cantieri. (Foto: ss)



«L'acqua è il
nostro alimento
più importante»

Beat Waeber è progettista diplomato nella tecnica della costruzione e direttore della Riedo Clima AG a Dürdingen (FR). Dal 2014 è membro del comitato centrale di *suissetec* e presidente del settore di specializzazione impianti sanitari/acqua/gas. Ha un buon occhio per l'igiene dell'acqua potabile e si adopera in favore di un lavoro pulito e di una giusta dose di pragmatismo.

Signor Waeber, il quadro normativo sull'igiene dell'acqua è ormai completo da alcuni anni. Da esperto professionista in impianti sanitari e membro del comitato centrale di *suissetec*, come giudica l'attuale situazione?

Beat Waeber: Il grande valore aggiunto è secondo me la maggiore presa di coscienza. L'acqua potabile è il nostro alimento più importante. Affinché sia di qualità ineccepibile, deve essere gestita in modo corretto. A tale scopo servono dei professionisti, vale a dire noi progettisti e installatori di impianti sanitari, e anche fabbricanti e fornitori. Questa nuova consapevolezza si percepisce oggi anche nei cantieri. Dieci anni fa, la direzione dei lavori si assicurava soprattutto che il nuovo parquet non venisse danneggiato o che le opere da gessatore e pittore procedessero spedite e rimanessero intatte. A tale scopo si definivano scadenze e priorità. Oggi, l'interesse per gli impianti dell'acqua potabile è decisamente maggiore. Si presta molta più attenzione alla rispettiva progettazione, installazione e messa in servizio.

Come è cambiato l'atteggiamento degli attori della costruzione?

Riceviamo un maggiore supporto per il nostro lavoro, da parte dei committenti, degli architetti e della direzione dei lavori. Ciò è probabilmente dovuto anche ai media. Le notizie su gravi casi di legionellosi hanno senz'altro contribuito in tal senso. Oggi siamo consapevoli del fatto che queste situazioni non si verificano per caso e che molto spesso si sarebbero potute evitare. E questa cognizione di causa sta dando un maggior peso al nostro operato.

E per quanto riguarda la messa in atto concreta?

La maggior parte delle ditte è oggi ben consapevole dell'importanza della questione. Ma in concreto questo dipende dalla ditta installatrice: il modo in cui l'argomento è trattato internamente si rispecchia nella realizzazione sul cantiere. L'igiene dell'acqua potabile è infatti tutto sommato solo una parte dell'assicurazione della qualità. La messa in atto specifica dipende spesso dal committente o dal suo rappresentante.

Che differenze osserva al riguardo?

Gli enti pubblici sono committenti molto attenti e consci del proprio dovere. I Comuni, gli uffici cantonali o le aziende legate alla Confederazione sono tenuti a eseguire controlli periodici. Questi committenti sanno anche esattamente cosa può comportare una contaminazione o quali possono essere le difficoltà nell'ambito di un progetto di risanamento. Per questo motivo esigono spesso una costante assicurazione della qualità, dalla fase di progettazione alla consegna e al successivo utilizzo dell'edificio. Una ditta installatrice non mancherà certo di soddisfare queste specifiche. Ma in progetti più piccoli con committenti privati adatterà probabilmente un approccio un po' più pragmatico, il che non è necessariamente sbagliato.

Significa che le attuali prescrizioni sono troppo severe?

In linea di massima direi di no. Mi auguro solo che il nostro settore non debba mai più tornare alla vecchia maniera di gestire gli impianti per l'acqua potabile. Oggi siamo molto più consapevoli del fatto che stiamo lavorando con un alimento che va trattato di conseguenza. Alcune «nuove» prescrizioni sono in vigore da alcuni anni, ma incontrano sempre ancora una certa resistenza nel settore. Ad esempio le prove di tenuta stagna con l'aria o la regola delle 72 ore. Come membro del comitato centrale di *suissetec* e anche come imprenditore dico che i risultati fondamentali della ricerca non si toccano. Riguardano i materiali, le fasce di temperatura e la stagnazione. Sono fatti appurati. Quello su cui bisognerebbe invece discutere è l'efficacia di certe altre misure. Finora abbiamo puntato al massimo livello di sicurezza, di cui fa parte la regola delle 72 ore. Adesso dovremmo portare avanti la ricerca per trovare l'optimum. Non metto in dubbio la prova di tenuta stagna con l'aria, perché offre anche un valore aggiunto. Ma per quanto riguarda la regola delle 72 ore bisognerebbe esaminare se questo lasso di tempo potrebbe essere anche più lungo. Nessuno vuole avere microrganismi nocivi nella propria acqua. Ma se dovessimo scoprire che in determinate condizioni l'acqua stagnante non rappresenta ancora un problema dopo un numero maggiore di giorni, perché non dovremmo adattare di conseguenza le prescrizioni?

Ci sono già riflessioni concrete al riguardo?

Da parte di *suissetec* sono in corso discussioni con associazioni partner e istituzioni. Non si tratta di mettere in dubbio le conoscenze fondamentali, bensì di ottimizzare all'occorrenza le misure. Penso ad esempio agli spurghi permanenti degli impianti. Non sappiamo con certezza se una tale frequenza sia effettivamente necessaria o se questo possa persino avere effetti sfavorevoli.

Nelle nuove costruzioni l'igiene dell'acqua potabile è già integrata nel processo di progettazione. Com'è la situazione nel costruito?

Dipende molto dal tipo di oggetto. I gestori di ospedali, case di cura o impianti sportivi sono molto sensibili alla questione ed esigono loro stessi dei controlli stringati. Sembra che l'argomento stia loro molto a cuore. In altri edifici privati dipende invece dai committenti. Molti non sono ancora consapevoli della loro responsabilità in materia. Un locatore che ad esempio mette a disposizione l'acqua potabile agli affittuari è a tutti gli effetti considerato alla stregua di un fornitore.

«Finora abbiamo puntato al massimo livello di sicurezza. Adesso dovremmo trovare l'optimum.»

Beat Waeber



Per Beat Waeber il dibattito sull'igiene dell'acqua potabile ha rafforzato sensibilmente il ruolo dei professionisti in impianti sanitari.

Questo apre nuove opportunità agli installatori di impianti sanitari per le loro attività di servizio?

Rispetto all'insieme dei lavori di manutenzione, l'igiene dell'acqua potabile è piuttosto un'attività di nicchia. Tuttavia, può essere un buon argomento per discutere con i clienti i vantaggi di un contratto di manutenzione o di un servizio periodico. La tutela della salute è infatti sovente considerata più importante della protezione degli impianti tecnici. Ci sono clienti che spesso rinunciano alla decalcificazione delle installazioni perché ciò richiede tempo e materiali e dunque comporta delle spese. Ma quegli stessi clienti si fanno subito molto attenti quando si spiega loro il beneficio dei controlli delle temperature o l'impatto sul consumo energetico.

In che misura gli installatori devono informare e sensibilizzare i loro clienti?

Mi piace prendere come esempio uno yogurt: questo viene prodotto e consegnato in tutta sicurezza al supermercato grazie alla catena del freddo. Quando un cliente acquista uno yogurt, ne diventa responsabile. Decide lui se conservarlo al fresco in frigorifero, rispettare la data di scadenza o se consumarlo anche una o più settimane dopo che è scaduto. Allo stesso modo, noi installatori di impianti sanitari, che in pratica forniamo acqua potabile, dobbiamo fare in modo che il nostro lavoro sia ineccepibile fino alla consegna dell'impianto al

cliente e all'istruzione. Come poi il cliente gestisce questa acqua potabile è una sua decisione personale.

Per finire, parliamo brevemente delle nuove leve. Per chi svolge oggi un apprendistato come progettista o installatore di impianti sanitari, l'igiene dell'acqua potabile è parte integrante della formazione. Che ne è invece dei professionisti che esercitano da più tempo?

Oggi ci sono numerose buone offerte formative. Chi cerca il corso specifico lo trova, e trova anche il suo posto. Se non tutti i professionisti del settore seguono ogni corso è anche perché il lavoro nella tecnica della costruzione è per lo più orientato ai processi. Alcuni collaboratori si occupano del montaggio, altri delle messe in servizio e altri ancora della manutenzione. Nessuno è in pratica coinvolto in tutti i processi. Ciò significa che in una ditta non tutti i collaboratori devono saper fare tutto. Inoltre, è sempre anche una questione generazionale. Chi ha concluso l'apprendistato 40 anni fa era confrontato con installazioni e tipologie di condotte del tutto diverse. Da allora le cose sono cambiate enormemente. Rispetto al passato, oggi abbiamo impianti per acqua potabile molto complessi e con innumerevoli apparecchi. L'obiettivo è comunque sempre quello di lavorare con la dovuta cura. E io trovo che possiamo anche essere orgogliosi della nostra professione e del nostro settore. (ms)



Piccola ma grandiosa: la pompa di calore acqua-acqua Oertli SI-GEO 25-100 R SQ raffredda e riscalda garantendo ovunque le giuste temperature. A sinistra uno dei due accumulatori di calore Oertli SHW 2007 e a destra il vaso di espansione a membrana Reflex C. (Foto: rl)



Lo show room dell'enoteca von Salis: un luogo che invita allo stupore, alla degustazione e al dialogo (da sinistra): Micha Davaz, Heinz Zogg e Reto Kohler. Johannes Berry si vede invece sulla foto di copertina.

La nuova enoteca von Salis a Maienfeld (GR) è un punto di riferimento per gli amanti del vino di tutta la Svizzera. Affinché i vini vengano stoccati in modo corretto e anche i collaboratori possano beneficiare di un clima ottimale negli uffici e nello show room, una pompa di calore acqua-acqua Oertli SI-GEO 25-100 R SQ con una potenza termica di 118 chilowatt e una potenza frigorifera di 96 chilowatt è utilizzata come elemento centrale del nuovo impianto.

Già all'arrivo e ancora di più entrando nello show room si rimane colpiti da una perfetta messa in scena del mondo del vino. Questo prima ancora che una delle nobili bottiglie dell'immenso assortimento dell'enoteca von Salis a Maienfeld venga aperta a regola d'arte. Quando si apre la porta di ingresso della più grande enoteca della Svizzera non si sente un banale tintinnio, bensì il promettente suono di quando si versa il vino in un calice. Scendendo al piano interrato per raggiungere la centrale tecnica, il percorso è segnalato da una fila di artistiche bottiglie appese nel vano scale. L'ingegnosa idea di fissare delle bottiglie colorate alla parete con dei collari per tubi è stata dell'architetto di interni, come per dare un primo assaggio di quello che ci aspetta. E seppure qui nello scantinato decisamente sobrio non è il vino bensì la tecnica a farla da padrone, la sua messa in scena è altrettanto generosa e accattivante. Ed è qui che si chiude anche il cerchio, perché è proprio questo impianto ad assicurare che il vino stoccato, degustato e infine venduto al piano di sopra abbia sempre la giusta temperatura.

Semplicemente buon vino e domotecnica semplificata

Mentre sopra nello show room i vini della linea «Einfach fein» di produzione propria conquistano gli estimatori, nel locale tecnico è la domotecnica semplificata di Meier Tobler a suscitare entusiasmo. L'impianto è stato progettato da Johannes

Berry e il suo team della Züst Ingenieurbüro Haustechnik di Grüşch (GR). Per la realizzazione sono intervenuti Heinz Zogg e il suo team della Rv-Energietechnik AG di Maienfeld. Alla Meier Tobler sono stati invece Reto Kohler, consulente di vendita RVCS, e Reto Gerschweiler, responsabile vendita regione est e Liechtenstein, a fornire la consulenza e i prodotti per la perfetta riuscita del progetto. E Micha Davaz, rappresentante del cliente, può infine beneficiare del grande know-how di tutti gli attori e delle giuste temperature.

Riscaldamento e raffrescamento

In sede di progettazione andava rispettata una premessa essenziale: l'impianto dell'enoteca von Salis doveva riscaldare e raffreddare simultaneamente. Un altro prerequisito riguardava l'adattamento della tecnologia alle condizioni geologiche del sottosuolo: in questa regione, la sorgente termica è costituita dalla falda acquifera in profondità. Per soddisfare queste specifiche è stata scelta la pompa di calore acqua-acqua Oertli SI-GEO 25-100 R SQ con una potenza termica di 118 chilowatt e una potenza frigorifera di 96 chilowatt. «Dato che la pompa di calore non è di per sé in grado di riscaldare e al tempo stesso raffreddare», spiega Reto Kohler, «si utilizzano due grandi accumulatori, così che il sistema nel suo insieme permette comunque un riscaldamento e un raffreddamento simultanei.» Sono stati installati un accumulatore di freddo Oertli SMW 1501



In alto: l'impianto con un accumulatore di freddo Oertli SMW 150, due accumulatori di calore Oertli SHW 2007, la pompa di calore acqua-acqua Oertli SI-GEO 25-100 R SQ, il vaso di espansione a membrana Reflex C 35 grigio, il separatore di impurità Flamco Clean Smart F DN 65 e il gruppo con valvola a sfera a 3 vie Ticom Ticoval DN 65 con filettatura interna. Sopra: a sinistra si vedono ancora gli accumulatori, al centro si distinguono tra l'altro i circolatori a rotore bagnato Wilo Stratos MAXO 25/0,5-10 PN10, mentre a destra sono illustrate le simpatiche bottiglie nel vano scale che fanno da ponte tra il vino e la tecnologia.

con una capienza di 1485 litri e due accumulatori di calore Oertli SHW 2007, ciascuno con una capienza di 2147 litri. «Come fluido utilizziamo direttamente l'acqua di falda a una temperatura compresa tra 8 e 13 gradi», precisa Heinz Zogg, «così otteniamo un rendimento ottimale.» L'acqua di falda prelevata da una pompa sommersa viene comunque filtrata prima dell'utilizzo. «Inoltre, primi 300 litri tornano direttamente in falda, perché spesso contengono troppa sabbia e altre particelle.»

Distribuzione tramite quattro gruppi

Dalla centrale tecnica, la distribuzione del calore e del freddo avviene tramite quattro gruppi. Uno di questi alimenta i due drycooler nel magazzino, dove va sempre mantenuta una temperatura di 12 gradi. Il secondo gruppo è collegato con sei drycooler nella zona preparazione degli ordini, in cui la temperatura deve essere di 16 gradi. Il terzo gruppo è destinato

alla distribuzione tramite il riscaldamento a pavimento: calore in inverno e free cooling in estate. Il quarto gruppo fornisce infine il calore per gli aerotermini.

Best seller: Blanc de Noir e Oertli SI-GEO

Le temperature per il vino sono perciò perfette, ma che ne è dei best seller in assortimento? «Noi proponiamo molti vini che vanno per la maggiore. Uno dei più venduti è senz'altro il Blanc de Noir, perfetto per gli aperitivi», afferma Micha Davaz. E per quanto riguarda invece i best seller di Meier Tobler? «Direi che con la nostra gamma di prodotti si possa dire la stessa cosa, afferma Reto Kohler sorridendo, «e se vogliamo mantenere l'associazione con il vino, la nostra pompa di calore Oertli SI-GEO 25-100 R SQ è a sua volta quasi un best seller, visto che ne abbiamo appena installata un'altra presso un produttore di vini poco lontano da qui.» (el)

Una leggera arietta per scaldare gli interni



Grandi prestazioni, ma quasi impercettibile: la nuova pompa di calore aria-acqua Panasonic Aquarea. (Foto: rl)

Da metà luglio, la nuova pompa di calore aria-acqua Panasonic Aquarea garantisce acqua calda e temperature interne gradevoli alle due coppie di coniugi Gukelberger e Jenni a Schwarzenburg (BE). Con il suo aspetto elegante porta il futuro del riscaldamento nella idilliaca cornice che circonda la doppia casa unifamiliare, in modo silenzioso ed efficiente.

Il giardino della doppia casa unifamiliare di 50 anni a Schwarzenburg nel Cantone di Berna è molto accogliente. Tutto è in fiore, il cane gironzola annusando ovunque e nella fattoria accanto si sta portando il fieno in cascina. È quasi un'immagine da cartolina, se non fosse per i jet da combattimento delle Forze aeree svizzere che di tanto in tanto rombano sopra le nostre teste. A questo si sarebbero comunque abituati già da tempo, ammettono Ernst Gukelberger ed Ernst Jenni con un sorriso. Silenziosissima e nuova di fabbrica è invece la pompa di calore aria-acqua Panasonic Aquarea, che da meno di tre settimane fa bella mostra di sé sotto un maestoso albero proprio accanto a un tavolino da bistrot con un paio di sedie coordinate. Le pale dei due ventilatori girano dolcemente e generano una leggera arietta appena percettibile, come sottolineano i due uomini. E se la pompa di calore è in funzione proprio adesso in estate non significa altro che sta producendo acqua calda.



Dove prima c'era la cisterna del gasolio ora c'è il nuovo impianto di riscaldamento (in alto a sinistra), collegato all'unità esterna tramite il passaggio murale Doymafix HP/O (sopra a sinistra). Soddisfatti del risultato (da sinistra): Philipp Burri, Ernst Gukelberger, Ernst Jenni e Thomas Schneider.



Davvero silenziosa

«Siamo molto soddisfatti», afferma Ernst Jenni, «la nuova pompa di calore funziona perfettamente e, rispetto a prima, quando in casa si sentivano tutti i vari rumori provenienti dal vecchio riscaldamento a gasolio, adesso è tutto molto silenzioso.» Anche il suo vicino Ernst Gukelberger è contento del nuovo impianto di riscaldamento. Gli unici momenti rumorosi si sono verificati durante lo smantellamento della vecchia cisterna.

Per quasi 50 anni qui si è riscaldato con il gasolio. Quando nell'autunno 2024 il vecchio riscaldamento dava sempre più problemi, le due coppie di proprietari si sono rivolte a Thomas Schneider, capo progetto riscaldamenti alla L. Oppliger Söhne AG a Neuenegg (BE) per informarsi sulla sostituzione. A detta di Schneider, già all'epoca era chiaro che il nuovo sistema doveva essere una pompa di calore. «Insieme a Philipp Burri, consulente di vendita alla Meier Tobler, avevamo già scelto un modello quando a gennaio Meier Tobler ha annunciato la nuova pompa di calore Panasonic con refrigerante propano. Un vero colpo di fortuna per il nostro risanamento.» Dato che qui si utilizzano ancora radiatori, questo modello è ideale, perché «permette di raggiungere elevate temperature di mandata». I proprietari hanno perciò pazientato fino alla consegna della nuova pompa di calore, avvenuta in estate.

Un solo punto di entrata per tutto

A metà luglio si è potuto finalmente iniziare con i lavori. «Come ha già detto Ernst Gukelberger, la sfida maggiore consisteva nello smantellare la vecchia cisterna del gasolio. Ma alla fine

tutto è andato a meraviglia. E nel locale dove prima c'era la cisterna è stata allestita la nuova centrale di riscaldamento.» Il grande vantaggio, come spiega Philipp Burri, è stato quello di poter collocare l'unità esterna proprio lungo la parete dove a meno di un metro di distanza è stata installata l'unità interna nel locale tecnico. Dopo aver creato un foro nella facciata è stato utilizzato un prodotto relativamente nuovo alla Meier Tobler, il passaggio murale fuori terra Doymafix HP/O. «Ora tutte le condotte passano attraverso questa apertura, compresa la parte elettrica.» Thomas Schneider riferisce che la pompa di calore è stata posizionata davanti alla casa in modo da rispettare tutte le norme di sicurezza previste per l'utilizzo del refrigerante propano.

Un impianto ineccepibile

Oltre alla pompa di calore, nel nuovo locale tecnico sono stati installati due accumulatori: un accumulatore inerziale Oertli SHW da 800 litri e uno scaldacqua Inter-Line IMSWP da 500 litri. «Dato che la distribuzione del calore nelle due parti della casa avviene ancora tramite radiatori», continua Philipp Burri, «abbiamo scelto un vaso di espansione più grande, un IMI Pneumatex Statico SU 140.3.» La pompa di calore è gestita tramite SmartGuard, integrato di serie.

«È un impianto ineccepibile», afferma soddisfatto Thomas Schneider. Ernst Jenni ed Ernst Gukelberger non possono che confermare. Nel frattempo, le rispettive mogli hanno preparato il caffè: un gesto molto ospitale per concludere la visita e un'ottima occasione per bere alla salute di tutti e all'ottimo risultato ottenuto. (el)

Le pompe di calore per l'arena, i pellet per la sala eventi



Il team incaricato della realizzazione all'ingresso dell'arena (da sinistra): Georg Nicca, Richard Rageth, Sandro Folcato, Gabriela Thöni e Christian Parli. (Foto: rl)

La Bündner Arena è dotata di due spazi in grado di ospitare eventi di vario genere: l'arena stessa, più piccola ed elegante, e la grande sala eventi, più funzionale. Per garantire le migliori condizioni termiche possibili in entrambi gli ambienti, sono stati installati due sistemi di riscaldamento forniti da Meier Tobler perfettamente adattati alle rispettive esigenze.

Tre giorni prima della prossima manifestazione nella sala eventi della Bündner Arena, Gabriela Thöni prende il suo cellulare e imposta la temperatura desiderata per riscaldare l'ambiente tramite l'app. «È semplicissimo! Ed è soprattutto una soluzione molto affidabile che funziona perfettamente sia con il cellulare che con il PC!», dichiara sorridendo. Gabriela Thöni è responsabile presso la Bündner Arena e per conto della società operativa GraubündenVIEH AG delle manifestazioni che si svolgono nelle due sale eventi di Cazis (GR) e quindi anche delle giuste condizioni climatiche interne. Nella sala eventi il calore è distribuito tramite pannelli radianti a soffitto ed è generato da un nuovo impianto di riscaldamento a pellet. «Grazie al nuovo sistema riesco a riscaldare la sala alla temperatura che desidero in modo semplice, rapido e affidabile.», afferma soddisfatta.

Due location, numerose possibilità

La sala eventi, con una superficie utile di 910 metri quadrati, è stata inaugurata nel 2015 e da allora viene utilizzata sia per manifestazioni legate alla compravendita di bestiame che per concerti, fiere, workshop, eventi aziendali o feste di famiglia.



Le tre pompe di calore aria-acqua Oertli LAN 35TBS davanti all'edificio (in alto) e il locale tecnico con l'accumulatore di calore Oertli SHW 1501 da 1500 litri (sopra a destra). La caldaia a pellet Fröling P4 con una potenza di 100 kilowatt (sotto a destra).



All'epoca la sala eventi era stata allacciata all'impianto di riscaldamento a olio in funzione dal 1998, che già riscaldava gli altri spazi e gli edifici presenti sul sito. Tra questi ambienti vi è anche l'arena, il secondo spazio per gli eventi, molto accogliente grazie alla sua realizzazione in legno unica nel suo genere e alla sua forma circolare, vero e proprio cuore del complesso. Proprio accanto si trovano gli uffici e un ristorante a cui si può far campo in occasione di una manifestazione.

Due sistemi per ottenere risultati eccellenti

Quando, due anni fa, sono state prese disposizioni per sostituire l'impianto di riscaldamento a olio esistente, il direttore Christian Parli aveva deciso che, oltre alla potenza necessaria, occorreva anche prendere in considerazione i fattori ecologici: «Per noi era importante trovare una soluzione rispettosa dell'ambiente, motivo per cui abbiamo fatto installare un impianto fotovoltaico sul tetto già durante la fase di costruzione dell'edificio.». Per sostituire l'impianto di riscaldamento a olio si è affidato ad un team sperimentato che aveva già collaborato con successo a numerosi progetti, ossia Georg Nicca della società 3D Energie con sede a Pratval (GR), l'installatore Richard Rageth della società R. Rageth GmbH con sede a Scharans (GR) e Sandro Folcato, responsabile del centro di competenza Produzione di calore Est e FL da Meier Tobler. Durante la fase di progettazione dell'impianto di riscaldamento sono stati esaminati diversi approcci per i due spazi che alla fine hanno portato alla combinazione di due sistemi, come spiega Richard Rageth: «Per l'arena, il ristorante e gli uffici la scelta più opportuna si è rivelata essere un sistema con pompe di calore, mentre per la sala eventi, ove è richiesta rapidamente una grande potenza termica, si è dovuto optare per una soluzione diversa.». Ed è qui che è entrato in gioco Georg Nicca: «Per via della notevole potenza richiesta e delle elevate temperature necessarie per i pannelli radianti a soffitto, l'unica alternativa all'impianto di riscaldamento a olio esistente era un altro sistema analogo o una soluzione con una caldaia a pellet. Ho messo a confronto le due varianti e dimostrato che la soluzione con la caldaia a pellet poteva essere realizzata a costi pressoché neutri, grazie ai generosi sussidi accordati dal Canton Grigioni, e che il suo funzionamento sarebbe addirittura risultato leggermente più economico.».

Ed eccola lì, la grande caldaia a pellet Fröling P4 con una potenza di 100 kilowatt, installata proprio dove prima c'era l'impianto di riscaldamento a olio. E proprio accanto, dove prima si trovava il serbatoio dell'olio, ora è stato sistemato il deposito dei pellet. E Richard Rageth aggiunge: «Qui ci vogliono circa 18 tonnellate di pellet all'anno per poter garantire una temperatura di base costante nella sala eventi e, come già accennato da Gabriela Thöni, raggiungere in brevissimo tempo la temperatura necessaria per far sentire a proprio agio tutte le e tutti i partecipanti alla rispettiva manifestazione.»

Tre pompe di calore per ottenere un potenza elevata

Proprio accanto al primo locale tecnico ce n'è un secondo dove sono state collocate le unità interne delle tre pompe di calore, i collettori di distribuzione e l'accumulatore di calore Oertli SHW 1501 da 1500 litri. Le tre pompe di calore aria-acqua Oertli LAN 35TBS, dotate di SmartGuard, sono state installate all'esterno, davanti all'edificio, e nascoste alla vista da una siepe. «Abbiamo scelto la variante con tre pompe di calore in collaborazione con la società EZ Planung AG con sede a Zillis (GR) per poter raggiungere una potenza complessiva di 60 kilowatt. I tre apparecchi lavorano in modo alternato per far sì che tutti siano in funzione per le stesse ore d'esercizio.», spiega Sandro Folcato. Le pompe di calore sono utilizzate per riscaldare l'edificio, mentre l'acqua calda sanitaria è prodotta da un bollitore elettrico già in funzione da tempo.

Come la sua collaboratrice Gabriela Thöni, anche il direttore Christian Parli è molto soddisfatto del nuovo sistema di riscaldamento: «Combinando i due impianti abbiamo trovato una soluzione ideale che è sostenibile e nel contempo soddisfa esattamente le nostre esigenze.» (el)

Doppia prima per la AquaSnap 61AQ a Yrdon-les-Bains



Carico prezioso a Yverdon-les-Bains: una delle tre pompe di calore Carrier AquaSnap 61AQ 100P durante le operazioni di scarico. (Foto: rp)

In attesa che i 154 appartamenti del nuovo complesso residenziale «Les Jardins Clendy» a Yverdon-les-Bains (VD) vengano collegati alla rete di teleriscaldamento serviva una soluzione transitoria per il riscaldamento e l'acqua calda. A fine giugno c'è stata una doppia prima: Meier Tobler non solo ha noleggiato per la prima volta la Carrier AquaSnap 61AQ 100P, ma qui era anche il primo luogo in Svizzera dove è stato installato questo modello.

A fine giugno 2025, un'imponente autogrù con pianale della ditta Matthey-Petit arriva nel quartiere Clendy per consegnare nell'omonimo nuovo complesso residenziale un carico davvero prezioso: tre pompe di calore Carrier AquaSnap 61AQ 100P della Meier Tobler.

A detta di Patrick Donzallaz, tecnico di servizio attività di noleggio di sistemi di climatizzazione alla Meier Tobler, si tratta di una doppia prima assoluta: «È la prima volta che consegniamo queste nuove pompe di calore a titolo di noleggio sull'arco di più anni e qui è anche il primo luogo in Svizzera dove vengono installate queste macchine.»

Le tre pompe di calore di ultima generazione con refrigerante propano sono destinate a fornire calore e acqua calda al nuovo complesso residenziale di 154 appartamenti in vista dell'allacciamento alla nuova rete di teleriscaldamento.



A noleggio: tre pompe di calore Carrier AquaSnap 61AQ 100P fornite da Meier Tobler. Foto a destra: alla consegna erano presenti anche Patrick Donzallaz (a sinistra) e Romain Marguerat.

Investimento nel teleriscaldamento

Insieme ai Servizi industriali di Ginevra, il Comune di Yverdon-les-Bains ha fondato nel 2020 la ditta Y-CAD SA con lo scopo di costruire diverse reti di teleriscaldamento e ridurre così del 55 per cento le proprie emissioni di gas serra entro il 2035. La «Y» sta per Yverdon-les-Bains, mentre CAD è l'acronimo di «chauffage à distance», ovvero teleriscaldamento. La Y-CAD ha già realizzato diverse reti di teleriscaldamento e altre seguiranno. Ad esempio, la rete di teleriscaldamento Iris, che alimenterà tra l'altro il quartiere Clendy e l'Haute Ecole d'Ingénierie et de Gestion del Cantone di Vaud e che verrà collegata alla centrale di teleriscaldamento Santal. Quest'ultima è stata messa in servizio l'anno scorso nel parco tecnologico Y-Parc e utilizza principalmente il legno come fonte di energia, sotto forma di cippato e legno riciclato della regione.

Soluzione ideale

La soluzione realizzata da Meier Tobler per il complesso residenziale Les Jardins Clendy offre diversi vantaggi, come spiega Valentin Felder, direttore tecnico alla Y-CAD SA: «L'aspetto decisivo è che siamo riusciti a realizzare il progetto molto in fretta, ottenendo un impianto tecnicamente ineccepibile per i prossimi anni.» È pienamente soddisfatto e definisce questa soluzione «il progetto giusto nel posto giusto». Questo anche perché non sarebbe stato possibile installare un impianto di riscaldamento provvisorio a pellet o a gasolio a causa del prevedibile impatto ambientale. «La soluzione proposta da Meier Tobler di noleggiare una pompa di calore di elevate prestazioni con refrigerante propano per un periodo concordato era per noi ideale! E la pianificazione del progetto è stata perfetta sotto ogni punto di vista.»

Efficiente ed ecocompatibile

Romain Marguerat, responsabile vendita sistemi di climatizzazione nella Svizzera romanda alla Meier Tobler, sottolinea la grande importanza di questo impianto a Yverdon-les-Bains: «Per Meier Tobler, la Carrier AquaSnap 61AQ è un prodotto di punta. La pompa di calore aria-acqua, silenziosa e reversibile, è dotata della tecnologia di ultima generazione e



utilizza come refrigerante il propano, particolarmente efficiente e rispettoso dell'ambiente. Grazie al design modulare per potenze da 40 a 560 chilowatt possiamo soddisfare le esigenze più disparate dei nostri clienti.»

Contratto di noleggio pluriennale

L'installazione delle tre pompe di calore a Yverdon-les-Bains rappresenta per Meier Tobler un'importante pietra miliare nell'attività di noleggio, come sottolinea Jimmy Odermatt, consulente di vendita attività di noleggio per sistemi di climatizzazione: «Finora gli apparecchi a noleggio erano spesso utilizzati solo per una stagione o un singolo evento. Qui parliamo invece di diversi anni. Per noi è quindi cruciale adattare esattamente questo nostro servizio che utilizza i prodotti più disparati alle esigenze dei clienti e migliorare costantemente l'attività di noleggio.» (je)

Flamco VacuStream – Degasaggio efficace di sistemi a bassa temperatura

Con VacuStream, Flamco ha lanciato un nuovo e innovativo separatore di aria per piccoli sistemi a bassa temperatura. La tempistica sembra azzeccata, visto che i sistemi di riscaldamento efficienti vengono impiegati sempre più spesso nel corso della transizione energetica.



Sempre più proprietari di casa optano per un sistema a bassa temperatura, come un riscaldamento a pavimento. Il funzionamento di questi sistemi può tuttavia essere pregiudicato dalla presenza di ossigeno e altri gas. Distribuzione disomogenea del calore, corrosione, formazione di biofilm e ostruzioni sono le possibili conseguenze. L'inefficienza comporta maggiori spese di esercizio. E nel peggiore dei casi si potrebbe persino verificare un guasto totale dell'impianto.

Il lavaggio del sistema può essere una soluzione transitoria. Ma per andare sul sicuro è meglio prevenire qualsiasi danno con l'installazione di un efficace separatore di aria e di impurità e con una manutenzione periodica del sistema.

VacuStream – compatto, efficiente e silenzioso

Grazie alle dimensioni di soli 45 x 15 centimetri e a una capacità di degasaggio fino a 500 litri, VacuStream è ideale per piccoli sistemi a bassa temperatura. Va inserito nella mandata o nel ritorno, è molto silenzioso e grazie al campo di temperatura da -5 °C a +65 °C si presta per

applicazioni sia di riscaldamento che di raffreddamento. VacuStream può inoltre essere installato in modo semplicissimo accanto a una pompa di calore o in un collettore di distribuzione di un riscaldamento a pavimento.

Gamma completa di separatori di aria e di impurità

VacuStream è la più recente innovazione nella vasta gamma di separatori di aria e di impurità di Flamco. Oltre ai disaeratori a galleggiante Flexvent e ai separatori di microbolle e di impurità XStream, l'azienda offre anche i degasatori Vacumat Eco e i filtri a portata parziale SideFlow Clean per edifici di grandi dimensioni.

Dati tecnici

Denominazione:	VacuStream
N. articolo Flamco:	17050
Attacchi:	1" filetto femmina
Dimensioni:	45 x 15 cm
Pressione max. di esercizio:	6 bar
Campo di temperatura:	da -5 °C a +65 °C
Capacità di degasaggio:	500 litri
Installazione:	mandata o ritorno



La nuova gamma ALPHA GO: più rapida, intelligente e intuitiva

Scoprite la nuova e rivoluzionaria gamma di circolatori. Con i modelli ALPHA1 GO e ALPHA2 GO di Grundfos la sostituzione e l'installazione non sono mai state così semplici. Bastano due soli circolatori per avere la soluzione giusta in ogni situazione.



ALPHA1 GO può essere utilizzato come soluzione autonoma o integrato in impianti esistenti ed è ideale per sostituire in modo rapido e semplice circolatori UPS sia integrati che installati esternamente. Con la app Grundfos GO e la funzione GO Replace trovate rapidamente la pompa giusta.

ALPHA2 GO si presta perfettamente come circolatore sia esterno installato separatamente che integrato in impianti di riscaldamento di edifici residenziali e offre un elevato grado di comfort e di risparmio energetico. Permette una semplice sostituzione di circolatori UPM3 e UPM4, sia autonomi che integrati.

Con la app Grundfos GO questi circolatori offrono intelligenti funzionalità digitali, dalle opzioni di sicurezza aggiuntive all'aggiornamento del firmware.

Una delle caratteristiche di spicco è la funzione «configurazione guidata» per una rapida messa in servizio. Sostituzione o nuova installazione, AutoAdapt o parametri individuali: la app Grundfos GO guida gli installatori in

modo semplice e preciso per ottenere il settaggio ottimale.

Un'altra chicca: con sole due taglie si può sostituire la maggior parte dei circolatori autonomi e il 70 per cento delle pompe Grundfos integrate in caldaia. La app Grundfos GO riprende persino i parametri di fabbrica della pompa esistente. Così l'installatore può risolvere pressoché qualsiasi caso con due soli circolatori.

Grazie alla nuova serie ALPHA GO e alla app Grundfos GO, i laboriosi chiarimenti e gli sprechi di tempo appartengono al passato. Basta scansionare il vecchio circolatore e farsi guidare attraverso l'intera procedura di sostituzione per beneficiare di una messa in servizio precisa, efficiente e sicura, senza dover andare per tentativi.

Approfittate delle numerose nuove funzionalità che semplificano sensibilmente il lavoro quotidiano. Perché perdere tempo? Con ALPHA GO tutto diventa più facile!



Danfoss Icon2™: regolazione rapida e flessibile dei singoli ambienti

Danfoss Icon2 offre una regolazione precisa ed efficiente del riscaldamento a pavimento con compatibilità Smart Home e la flessibilità necessaria per adattarsi a qualsiasi applicazione.



Installazione rapida e semplice grazie alla app

Il regolatore principale compatto può essere installato e messo in servizio in modo molto pratico e veloce con le istruzioni passo-passo contenute nella app Danfoss Icon2.

Il giusto equilibrio in ogni locale

Con il bilanciamento automatico di Danfoss Icon2, il sistema riduce il tempo di attivazione dei circuiti di riscaldamento più corti presenti nelle stanze piccole e dà la priorità ai circuiti di riscaldamento più lunghi presenti negli ambienti più grandi. Questo nei momenti di elevata richiesta di calore. In questo modo, tutti i locali utilizzeranno una quantità limitata di energia per garantire il massimo dell'efficienza.

Termostati eleganti

Che si scelga un sistema nella versione cablata o wireless, tutti i termostati sono compatti ed eleganti e

dispongono di un display touch reattivo che si adatta con assoluta armonia all'ambiente circostante.

Compatibilità Smart Home

Danfoss Icon2 si integra perfettamente con le soluzioni Danfoss-Ally e può essere configurato da remoto tramite la app Danfoss-Ally, consentendo agli utenti finali di godere di tutti i vantaggi di un vero sistema di riscaldamento intelligente. Inoltre, Danfoss Icon2 si connette senza problemi con i sistemi intelligenti di controllo vocale Google Home e Amazon Alexa.

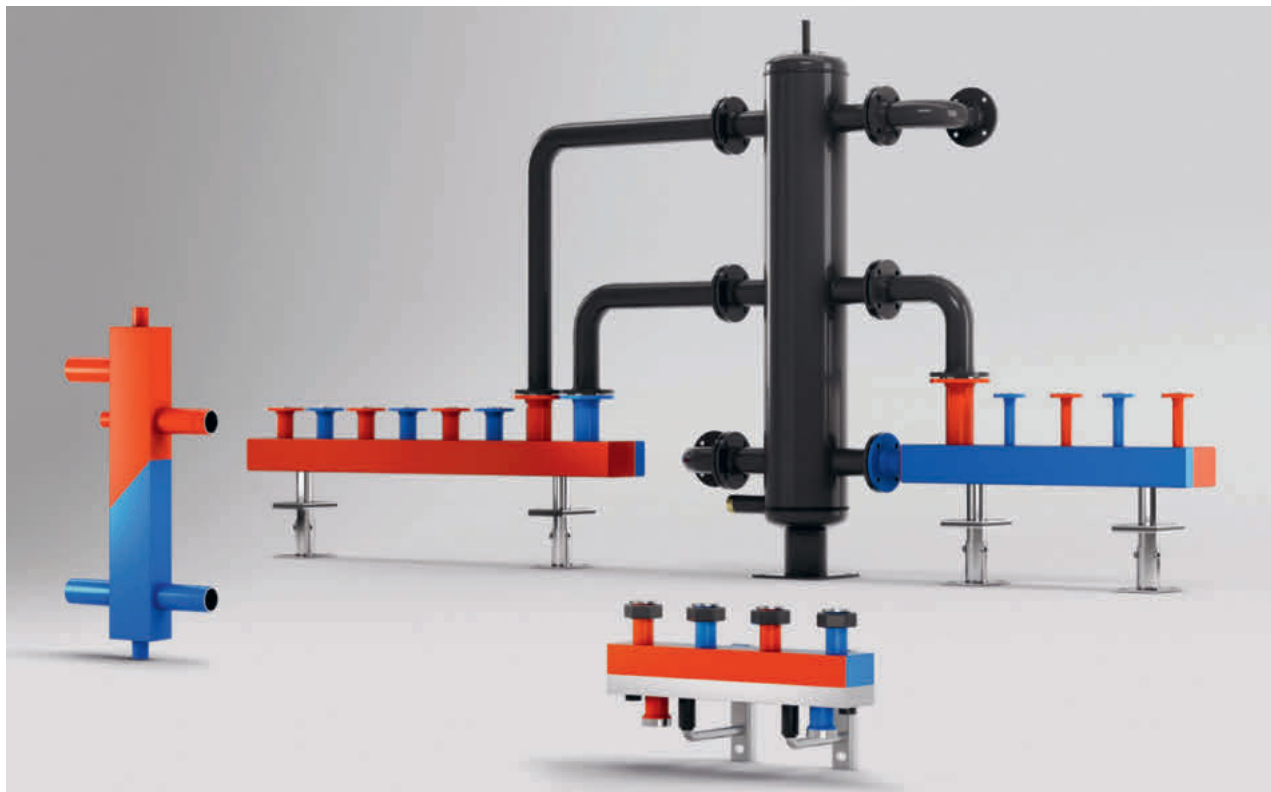
Avete ancora installato Danfoss Icon1?

Nessun problema, tutti i componenti Danfoss Icon1 sono ancora disponibili per gli interventi di manutenzione e assistenza tecnica.



Reflex e SINUS: binomio all'insegna dell'efficienza

Il connubio funziona da più di dieci anni. Mentre Reflex garantisce il condizionamento ottimale dell'acqua con soluzioni per la pressurizzazione, il reintegro e il trattamento, i prodotti SINUS assicurano la regolazione precisa dei circuiti idraulici. Insieme danno vita a soluzioni globali in grado di soddisfare qualsiasi esigenza, sia per piccoli impianti che per grandi progetti complessi.



La gamma di prodotti SINUS, «engineered in Germany» nel suo insieme, è un tassello fondamentale per i moderni ed efficienti sistemi di riscaldamento e raffreddamento. Garantisce la distribuzione centralizzata o la separazione tra i circuiti generatori e i circuiti utenze, assicurando in questo modo un trasferimento controllato dell'energia con perdite minime. I collettori di distribuzione SINUS sono versatili: si distinguono per la costruzione salvaspazio con camere di mandata e di ritorno adiacenti, ma separate termicamente, per ridurre al minimo la trasmissione di calore e garantire condizioni di flusso ottimali.

Queste soluzioni di distribuzione compatte e intelligenti formano l'interfaccia indispensabile tra il lato primario e il lato secondario in impianti di riscaldamento, raffreddamento, acqua potabile e acqua di servizio. Il loro comportamento fluidodinamico ideale non solo assicura un sistema idraulico affidabile, ma agevola anche l'installazione. Oltre ai classici collettori monocamera e compatti,

SINUS offre anche varianti innovative e speciali soluzioni individuali. L'esempio per eccellenza al riguardo è HydroFixx, una combinazione di collettore di distribuzione con compensatore idraulico che offre un massimo di flessibilità ed efficienza.

La vasta competenza di Sinusverteiler assume un ruolo fondamentale soprattutto nei progetti speciali e di grandi dimensioni. Per semplificare il lavoro dei progettisti e dei tecnici specializzati e per rivoluzionare la configurazione di collettori di distribuzione complessi, Sinusverteiler ha sviluppato ProSinusX. Questo configuratore consente il dimensionamento di collettori compatti, HydroFixx con compensatore idraulico, collettori monocamera o Profi-Fixx. In pochi passaggi si possono così configurare in modo preciso persino componenti idronici complessi, un reale valore aggiunto per la progettazione e la realizzazione di impianti tecnici orientati al futuro.



Il sistema Uni Pipe & S-Press in Svizzera

Manca poco all'introduzione in Svizzera del sistema Uni Pipe & S-Press per impianti di acqua potabile, di riscaldamento a superficie e di raffrescamento. Il prodotto Uponor – collaudato milioni di volte, facile da pressare e disponibile nelle dimensioni da 16 a 110 millimetri – offre vantaggi tecnici ed economici per il commercio e le ditte installatrici.

Uni Pipe & S-Press System

Pressa con i migliori – Qualità che fa la differenza

+GF+

Il sistema Uni Pipe & S-Press di Uponor è utilizzato da 25 anni in tutto il mondo e con più di 500 milioni di raccordi installati occupa un'indiscussa posizione sul mercato. La Georg Fischer Sistemi per Tubazioni (Svizzera) SA ha già in commercio sistemi per impianti di acqua potabile: JRG Sanipex (raccordi a morsetto da bordare), JRG Sanipex MT (raccordi a morsetto da bordare), iFIT (raccordi a innesto) e Instaflex. Ora la gamma viene ampliata con un sistema per impianti di acqua potabile con raccordi a pressare. La combinazione tra caratteristiche innovative del prodotto e promessa di qualità di GF fa di Uni Pipe & S-Press una promettente alternativa. Il sistema a pressare certificato SVGW è costituito da tubi composti multistrato, raccordi in PPSU, le note valvole JRG in bronzo e utensili per la pressatura. Sotto il marchio Uponor Uni Pipe Plus vengono introdotti sul mercato tubi composti multistrato nelle dimensioni da 16 a 32 millimetri. Uponor MLC comprende tubi composti per le tubazioni montanti e di distribuzione nelle dimensioni da 40 a 110 millimetri.

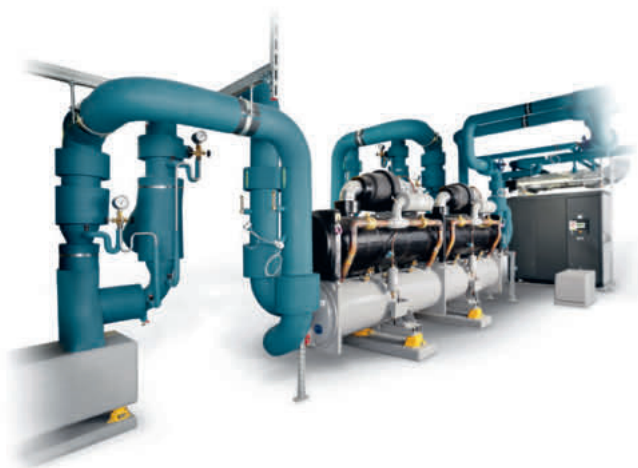
I raccordi sono suddivisi per dimensione in Uponor S-Press Plus (PPSU, 16–32 mm), Uponor S-Press (PPSU, 40–75 mm) e Uponor RS (metallo, 63–110 mm).

Uni Pipe Plus è un tubo composto multistrato con anima in alluminio, senza saldatura, e barriera contro la diffusione di ossigeno, in grado di compensare le forze di richiamo e la dilatazione lineare alla variazione della temperatura. Lo strato interno e quello esterno sono in polietilene resistente ad alte temperature PE-RT (secondo la norma DIN 16833). La flessibilità del tubo consente di realizzare raggi di piegatura fino al 40 per cento più stretti rispetto ai tubi composti convenzionali. Questo comporta fino a un 15% di raccordi in meno. I raccordi a pressare sono ottimizzati sotto il profilo del flusso e garantiscono bassi valori zeta, nonché una progettazione con perdite di carico minime. Il montaggio dei raccordi avviene senza calibrazione: basta tagliare, inserire e pressare.



Soluzioni sostenibili per tutte le esigenze

Armacell convince con prodotti innovativi che si distinguono per i massimi standard di sicurezza, l'efficienza energetica e una spiccata consapevolezza ambientale. La certificazione EcoVadis ottenuta dai nostri stabilimenti attesta la produzione sostenibile.



ArmaFlex Ultima soddisfa i massimi requisiti ambientali e fa risparmiare tempo nella progettazione.



ArmaFlex Protect con effetto intumescente garantisce un'affidabile protezione passiva al fuoco in caso di incendio.

Il vostro partner per un'edilizia efficiente dal profilo energetico e sostenibile

In veste di fornitore leader di isolamenti tecnici, Armacell offre una diversificata gamma di prodotti per un'edilizia efficiente, sicura e sostenibile. In primo piano figurano soluzioni innovative per soddisfare le massime esigenze nell'ambito dell'impiantistica, dell'industria e della protezione antincendio.

Tecnologia innovativa per la massima sicurezza e sostenibilità

Con la tecnologia brevettata ArmaPrene, Armacell stabilisce un nuovo standard: elimina completamente la necessità di ritardanti di fiamma bromurati e riduce in modo significativo la formazione di fumo, un chiaro vantaggio per la sicurezza delle persone e la compatibilità ambientale. Il nostro assortimento è una combinazione tra innovazioni e prodotti comprovati, come ArmaFlex Ultima, che con la sua bassissima emissione di fumo protegge le persone e

le cose. AF/ArmaFlex Evo e ArmaFlex SE aumentano l'efficienza energetica degli impianti tecnici a lungo termine. Per la protezione antincendio nell'edilizia, ArmaFlex Protect offre affidabili soluzioni di compartimentazione tagliafuoco. NH/ArmaFlex Smart protegge le apparecchiature elettroniche sensibili e riduce al minimo i danni consequenziali da incendio.

La nostra forza innovativa va di pari passo con il nostro impegno per la sostenibilità. Diversi siti produttivi di Armacell in Europa hanno ricevuto delle medaglie d'oro e d'argento da EcoVadis. Uno straordinario riconoscimento per il nostro impegno in fatto di ambiente, etica e approvvigionamento sostenibile.

Armacell è sinonimo di qualità, responsabilità e soluzioni orientate al futuro, per i vostri progetti e per il nostro pianeta.

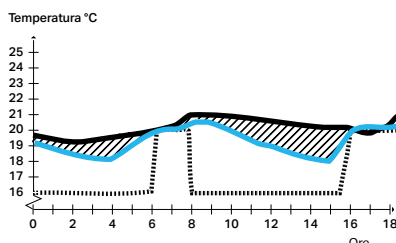


Sistemi metalplast compact: tecnologia chiave della transizione termica

I riscaldamenti a superficie metalplast compact sono più di una soluzione tecnica. Combinati con una pompa di calore o un impianto fotovoltaico, ad esempio, offrono un elevato grado di comfort, efficienza e sostenibilità e spianano la strada a un apporto di calore rispettoso dell'ambiente e a prova di futuro nell'ambito delle nuove costruzioni e dei risanamenti.



Con i riscaldamenti a superficie metalplast compact, le pompe di calore risultano fino al 37 per cento più efficienti.



I sistemi metalplast compact consentono un risparmio energetico fino al 10 per cento rispetto ai sistemi a massetto.



I riscaldamenti/raffrescamenti a soffitto metalplast compact fissano nuovi standard in termini di risanamento e comfort.



Flessibilità ed efficienza per pavimenti, pareti e soffitti

I moderni riscaldamenti a superficie offrono soluzioni flessibili e di minimo ingombro, permettendo di sfruttare tutte le superfici dei locali. Abbinano comfort ed efficienza, nelle nuove costruzioni e nei risanamenti.

I team di posa di Meier Tobler forniscono supporto per la realizzazione.

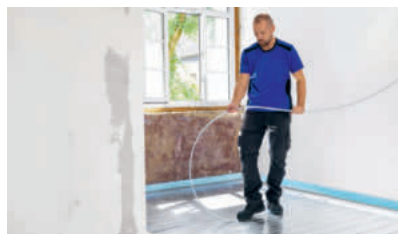
Vantaggi degli elementi scaldanti metalplast compact

- Altezze strutturali contenute a partire da 20 mm
 - Distribuzione rapida e uniforme del calore grazie alle lamelle termoconduttrici in alluminio di alta qualità
 - Materiali isolanti sostenibili, ad esempio fibra di legno.
- I nuovi pannelli di sistema metalplast compact-pet 30 sono composti al 100 per cento da bottiglie di PET riciclate.

Soffitto



Pavimento



Parete



TA-Nano: compatta e performante

TA-Nano è la valvola combinata indipendente dalla pressione con regolazione on/off più compatta e performante di IMI TA: solida, versatile e ideale per moderni sistemi RVC.

TA-Nano, la più piccola valvola di bilanciamento e controllo indipendente dalla pressione (PIBCV) della famiglia IMI TA, è ora disponibile anche in Svizzera. Nonostante il design compatto offre massime prestazioni con portate fino a 2'300 litri l'ora e pressioni differenziali fino a 6 bar. Questo rende TA-Nano la soluzione ideale per l'installazione in spazi ristretti, come travi fredde, ventilconvettori



o unità di trattamento dell'aria. Grazie all'innovativa tecnologia a doppia membrana e alla solida costruzione, la valvola è particolarmente resistente alle impurità presenti nell'acqua. Questo semplifica la manutenzione e garantisce un funzionamento efficiente a lungo termine.

TA-Nano può essere montata in qualsiasi posizione e si distingue per la ghiera di regolazione ergonomica che consente di vedere l'impostazione della valvola anche con l'attuatore applicato.

Come opzione è disponibile TA-Nano Plus, con prese di misurazione e funzione di lavaggio integrate, per una diagnosi e una manutenzione ottimali. TA-Nano rappresenta un passo avanti nel controllo in forma compatta ed efficiente dei moderni sistemi RVC.

 climatecontrol.imiplc.com



La nuova generazione di MELCloud: intelligente e conforme alle esigenze

MELCloud Commercial è il sistema di controllo e visualizzazione intelligente per una gestione professionale degli edifici, che consente un comodo monitoraggio e un comando sicuro degli impianti in loco.

Mitsubishi Electric Living Environment Systems propone la soluzione di comando e controllo adatta per qualsiasi ambito di impiego. In primo piano figura la piattaforma MELCloud evoluta e basata su cloud che offre numerose possibilità per applicazioni commerciali. Può essere utilizzata con tutti i sistemi e convince per le numerose funzioni. Fra queste l'adattamento delle temperature e

l'impostazione dei modi operativi. Offre inoltre la piena trasparenza per ciò che riguarda il funzionamento ed è in grado di ottimizzare l'impianto dal profilo energetico tramite un sistema di gestione intelligente del consumo di energia. Aumenta inoltre la sicurezza operativa e permette di consultare i dati da remoto.

Impianti di climatizzazione, riscaldamento o ventilazione: uno speciale adattatore WiFi, già integrato in numerosi apparecchi di Mitsubishi Electric, connette i sistemi al cloud. A ciò si aggiunge ora un adattatore IoT che consente una connessione tramite rete mobile e rende perciò superflua l'integrazione in una rete locale, a beneficio di una maggiore sicurezza.



 mitsubishi-les.com



«L'impiantistica sostenibile è meno costosa, contrariamente a quanto si pensa»



Gianrico Settembrini si adopera per promuovere una maggiore sostenibilità nel settore dell'edilizia. (Foto: ss)

Gianrico Settembrini sta conducendo ricerche presso la Scuola universitaria professionale di Lucerna (HSLU) per capire come ridurre il consumo di risorse nel settore dell'impiantistica e come sfruttare i vari impianti tecnici più a lungo. Tra le possibili soluzioni figurano una migliore separazione dei sistemi, il ricorso a materiali innovativi o una più stretta collaborazione tra architetti e tecnici specializzati in impiantistica.

domotecnica.ch: Signor Settembrini, lei si occupa già da molto tempo di sostenibilità nell'ambito dell'impiantistica. Qual è attualmente il livello di sostenibilità di questo settore?

Gianrico Settembrini: Fondamentalmente, la sostenibilità ci aiuta a rendere gli edifici più efficienti dal punto di vista energetico, per esempio grazie all'ottimizzazione dei sistemi di riscaldamento. La sostenibilità contribuisce inoltre a creare posti di lavoro produttivi o spazi abitativi confortevoli, in cui le persone vivono volentieri e rimangono in buona salute. Anche questo fa parte della sostenibilità. Il rovescio della medaglia: l'impiantistica è responsabile del 20-30% delle emissioni di gas serra grigie del parco immobiliare. In quest'ambito dobbiamo apportare ulteriori migliorie.

Quali possibilità intravede in tal senso?

Per ridurre il consumo di energia grigia nella costruzione e nella gestione degli edifici sono necessarie delle ottimizzazioni. Consigliamo sempre di sfruttare prima le misure naturali per il raffrescamento e la ventilazione. Se, per esempio, esiste la possibilità di raffrescare l'edificio durante la notte, si possono ridurre notevolmente le dimensioni dell'impianto di climatizzazione o di ventilazione meccanica controllata. Poi occorre ottimizzare la struttura edilizia, per esempio le superfici delle finestre. In funzione della soluzione scelta, si realizzerà un edificio con un clima interno piacevole o una serra che si riscalda moltissimo grazie all'irraggiamento solare.

L'impiantistica dovrebbe rimediare a ciò che è stato tralasciato in ambito architettonico: un tema ben noto nel settore. Come si riesce a cambiare questa situazione?

Facendo in modo che architetti e tecnici specializzati in impiantistica si incontrino e collaborino in una fase molto più precoce della progettazione, così da cercare insieme delle soluzioni. Chiaramente, possiamo migliorare molti aspetti in materia di riscaldamento, raffrescamento o illuminazione, anche a posteriori. Tuttavia, quando si progetta un edificio, si dovrebbe contemplare il ricorso ad un'impiantistica sostenibile fin dall'inizio. Ciò richiede un intenso scambio di informazioni tra architetti e progettisti specializzati. Solo il dialogo permette di trovare la soluzione migliore. Nell'ambito della formazione, per esempio qui alla HSLU, questo approccio funziona già bene. Ci vorrà però ancora un po' di tempo prima che si affermi anche nella pratica.

È anche una questione di differenze culturali tra tecnici specializzati in impiantistica e architetti?

Penso di sì. Il settore dell'edilizia è generalmente piuttosto indolente e reagisce con scetticismo ai cambiamenti. Lo osser-

viamo spesso anche in architettura. C'è una certa tendenza a rimanere fedeli alle tradizioni o ai processi di lavoro consolidati. I tecnici specializzati in impiantistica, invece, sono a proprio agio con la tecnica e sono anche più aperti a nuovi approcci. Lo dimostra, per esempio, l'adozione del software CAD 3D per la progettazione, soluzione molto ben accolta.

Collaborare di più per aumentare la sostenibilità.

Sembra una buona idea! Ma quali sono i costi di questo approccio? La sostenibilità comporta un sovrapprezzo?

Chi pensa in modo sostenibile, progetta e costruisce edifici in modo intelligente, per cui tende a ricorrere meno all'impiantistica. Il dimensionamento degli impianti di ventilazione o riscaldamento può essere ridotto e quindi i sistemi sono meno complessi. Di conseguenza, la costruzione non diventa più costosa. Al contrario! Se un edificio contiene meno energia grigia, i costi d'investimento saranno inferiori. Questo riscontro di solito convince anche i committenti.

E per quanto riguarda i materiali? Esistono già concrete possibilità di risparmio per rendere l'impiantistica meno energivora in termini di energia grigia?

Attualmente stiamo conducendo numerosi studi per approfondire la questione. È interessante constatare che non è sempre necessario avere il «Swiss Finish» ovunque. Siamo riusciti a dimostrare che alcune condotte di ventilazione non devono per forza essere in lamiera zincata, ma possono anche essere di cartone.

Un'idea interessante! Anche il riciclaggio di componenti ancora funzionanti è un'alternativa alla costruzione sostitutiva di un immobile. Questo principio, ossia il «riutilizzo», è applicabile anche all'impiantistica?

Absolutamente sì. Una condotta di ventilazione ancora integra non dev'essere semplicemente smaltita dopo 20 anni, bensì può avere una seconda vita in un altro progetto. A tale fine, però, abbiamo bisogno di dati precisi: dove si trovano i vari elementi costruttivi in questione? Quali sono le loro dimensioni? E poi il loro trasporto dal vecchio luogo in cui erano installati al nuovo cantiere dev'essere economicamente conveniente.

Nel caso di componenti più complessi, come una pompa di calore, il loro riutilizzo rischia di rivelarsi molto più difficile.

Sì e no. Effettuiamo regolarmente sondaggi tra i tecnici specializzati in impiantistica. E ogni volta constatiamo che molti impianti vengono sostituiti ben prima della fine del loro ciclo di vita. Componenti e parti funzionanti vengono smaltiti perché, nel dubbio, i committenti preferiscono avere tutto nuovo. Credo che in quest'ambito ci sia ancora un potenziale da sfruttare. La cosa più difficile qui è far incontrare l'offerta e la domanda di componenti ancora in buono stato. E poi naturalmente ci si preoccupa per la garanzia e la sua scadenza. Siamo disposti a credere che una trave in acciaio possa resistere altri 50 anni. Ma non siamo così sicuri della longevità di un impianto di ventilazione o di una pompa di calore.

Cosa occorre fare per favorire il riutilizzo ed evitare lo smaltimento di così tanti componenti ancora funzionanti?

È di fondamentale importanza separare i sistemi. Se inserisco l'insieme delle condotte, delle canaline e dei tubi in una soletta in calcestruzzo, non riuscirò mai più a rimuoverli. Da tempo siamo ossessionati dall'idea del «più bello possibile» e vogliamo nascondere tutto dietro un controsoffitto o l'intonaco delle pareti. Forse occorre far sparire questo controsoffitto e preferire condotte e impianti a vista che in compenso possono anche avere una seconda vita. L'architettura è chiamata a inventare una nuova estetica insieme all'impiantistica. Altrimenti si deve tornare al passato. Il Centro Pompidou di Parigi dimostra da 50 anni che si può mostrare la tecnica in piena consapevolezza. (ms)

La sostenibilità semplificata

Meier Tobler s'impegna in diversi settori per promuovere e aumentare la sostenibilità.

Nuova vita alle teste termostatiche!

Dopo un primo test riuscito in Danimarca, Danfoss avvia ora un secondo progetto pilota in Svizzera, in collaborazione con Meier Tobler, volto a riutilizzare le vecchie teste termostatiche. Queste ultime saranno raccolte centralmente nei Marché di Meier Tobler che provvederà quindi a spedirle a Danfoss, la quale si occuperà poi di riciclarle per fabbricarne di nuove.

Le teste termostatiche meccaniche sono così robuste che possono essere utilizzate per 20, 30 o addirittura 50 anni. Nella maggior parte dei casi, però, il loro ciclo di vita si conclude prima, quando si sostituiscono i radiatori, si rinnovano gli impianti di riscaldamento o si demoliscono le case. Invece di buttar via le teste termostatiche, costituite da materiali pregiati, nel marzo 2024 il fabbricante Danfoss ha avviato un progetto pilota in Danimarca per ritirarle, riciclarle e poi realizzarne di nuove a partire da quelle vecchie e dar loro così nuova vita.

Come conferma Mattia Sossai, Product Manager Commercio da Meier Tobler, il secondo progetto pilota sul riuso delle teste termostatiche sarà avviato in Svizzera, in collaborazione con Meier Tobler. «A partire dal tardo autunno 2025, tutti i nostri 47 Marché prenderanno in consegna le teste termostatiche usate che saranno quindi spedite a Danfoss». Quest'ultima si occuperà poi di riciclarle.

Separate e triturate

Come spiega Mattia Sossai, il processo concreto prevede diverse fasi: «Prima di tutto, le teste termostatiche vengono smistate, poi smembrate, badando in particolare a rimuovere la cartuccia. Successivamente, le svariate parti in plastica vengono separate le une dalle altre e triturate per tipo di materiale nell'ambito del cosiddetto processo di riciclaggio meccanico. Con il materiale ricavato si fabbricano poi nuove teste termostatiche che vengono così immesse nel circuito del riuso». Aggiunge però che il processo è ancora in fase di sperimentazione. «Sono soprattutto i cambiamenti di colore ad essere attualmente ancora oggetto di studio.»

«Per noi il riciclaggio e riuso delle teste termostatiche in collaborazione con Danfoss rappresenta un ottimo progetto che si inserisce perfettamente nella nostra strategia di sostenibilità.», afferma soddisfatto Mattia Sossai. «E grazie ai nostri Marché disponiamo di una rete ideale in tutta la Svizzera che consente alla nostra clientela di consegnarci le teste termostatiche usate senza fare grandi sforzi.»



Trasformare il vecchio in nuovo: Mattia Sossai con le teste termostatiche Danfoss. (Foto: rl)

Un grande potenziale di riciclaggio

Secondo Mattia Sossai, Meier Tobler, particolarmente attiva nel settore del commercio, interviene in vari ambiti per recuperare materiali usati e metterli nel circuito del riciclaggio. «Un buon esempio in tal senso sono le pompe che ci vengono riconsegnate. Noi le rispediamo ai fabbricanti che possono così riciclare al 100% i diversi materiali di cui sono costituite come il rame o l'alluminio.» Nella sua ultima edizione, domotecnica.ch aveva dedicato un articolo al riciclaggio dei tubi. «Oggi, inoltre, gran parte dei materiali viene già separata sui cantieri. Il tema del riciclaggio assumerà però un'importanza sempre maggiore, sia da Meier Tobler che per l'intero settore». (el)

«Copriamo il 50 % del fabbisogno energetico del CSO con l'energia solare»

L'impianto fotovoltaico di 12'000 metri quadrati sul tetto del Centro dei Servizi di Oberbuchsitzen (CSO) produce ogni anno 2 milioni di chilowattora di energia elettrica. Benjamin Dürig, responsabile del Facility Management da Meier Tobler, spiega in questa intervista come viene sfruttata l'energia elettrica e perché una soluzione di questo tipo è importante per Meier Tobler.

domotecnica.ch: Signor Dürig, siamo qui sul tetto del Centro dei Servizi di Oberbuchsitzen (CSO) in piena estate. Quanta energia elettrica produce attualmente questo impianto fotovoltaico?

Benjamin Dürig: In una giornata di sole produce circa 13'000 – 14'000 chilowattora di energia elettrica, pari al consumo totale annuo di tre case unifamiliari.

Può dirci qualcosa di più sull'impianto e sulle sue caratteristiche?

L'impianto, con una potenza di picco di 2 megawatt, è gestito in regime di contracting. In altre parole, noi mettiamo la superficie del tetto a disposizione di Swiss Solar City, la quale ci fornisce l'energia elettrica prodotta che possiamo utilizzare. L'impianto, lungo 200 metri e largo 60 metri, copre una superficie di 12'000 metri quadrati su cui sono stati installati oltre 5'200 moduli solari.

Quali sono i dati effettivi nel corso di un anno, ad esempio lo scorso anno?

Nel 2024 è stato prodotto quasi esattamente il massimo previsto dall'impianto, vale a dire 2 milioni di chilowattora.

Come viene sfruttata questa energia elettrica?

Noi consumiamo circa 500'000 chilowattora, pari approssimativamente al 25 % della produzione totale. L'elettricità solare che non usiamo viene immessa nella rete. Se consideriamo il fabbisogno energetico complessivo di 1 milione di chilowattora,



Benjamin Dürig tra i pannelli dell'impianto fotovoltaico. (Foto: rl)

riusciamo a coprirlo in misura del 50 % con l'energia solare prodotta dall'impianto fotovoltaico sul tetto. Questa percentuale non è maggiore soprattutto per via delle differenze stagionali. Per questo motivo prendiamo energia dalla rete nei mesi invernali meno soleggiati. Il 68 % dell'elettricità fornita dalla rete proviene da fonti di energia rinnovabili.

Avete inoltre fatto inverdire il tetto. Che effetto ha questo intervento?

Grazie all'inverdimento del tetto abbiamo creato, conformemente a quanto prescrive il legislatore, una superficie che compensa l'area persa in seguito alla costruzione del nostro centro e che ora torna a beneficio della natura. Parallelamente, l'inverdimento ha un effetto sia isolante che rinfrescante sull'edificio. Abbiamo così potuto ridurre la coibentazione del tetto, ciò che ha permesso tra l'altro di risparmiare sui costi di costruzione.

Perché è importante per Meier Tobler produrre la propria energia elettrica?

La posizione ben soleggiata del CSO è ideale per la produzione di elettricità solare. Inoltre, l'impianto ci garantisce un approvvigionamento di elettricità sicuro e climaticamente neutro anche in periodi d'incertezza e di volatilità dei prezzi dell'energia elettrica.

Puntate sull'energia solare anche in altre sedi?

Sì. Abbiamo già fatto esperienze positive in quest'ambito con la nostra precedente sede di Nebikon. Inoltre, sosteniamo i vari proprietari degli immobili che affittiamo nella realizzazione di impianti fotovoltaici. Per questo motivo abbiamo inserito anche questo tema nella nostra strategia immobiliare. In futuro privilegeremo, ove possibile, sedi che offrono una produzione sostenibile di energia elettrica in loco. (el)

Bene a sapersi

Ecco il nuovo opuscolo sugli impianti sanitari



Il nuovo opuscolo di Meier Tobler sulla tecnica di sistema degli impianti sanitari offre una panoramica rapida e informativa dell'intero assortimento di prodotti. Ora è possibile ordinarne delle copie nel portale dei documenti di Meier Tobler o rivolgendosi direttamente al servizio esterno.

 www.meiertobler.ch/brochuresanitaria

12 nuovi veicoli di servizio elettrici

Per ridurre costantemente l'impronta di CO₂, Meier Tobler punta, tra le tante misure adottate, anche sull'elettificazione della propria flotta di veicoli. In luglio sono stati introdotti per la prima volta dei veicoli di servizio elettrici: 11 VW New Transporter e un ID.Buzz circolano ora sulle nostre strade.

L'erede del leggendario VW Bulli attira l'attenzione e veicola in modo simpatico e accattivante il messaggio che Meier Tobler si muove in modo sostenibile. Sarà possibile ammirare l'ID.Buzz anche in occasione dell'edizione di expo plus 2026 (cfr. pagine 4 e 5). (el)

 meiertobler.ch/sostenibile

Mitsubishi Electric: nuove date per i corsi di formazione

Da febbraio 2026, Meier Tobler offrirà nuovamente corsi di formazione sui prodotti Mitsubishi Electric. Verranno proposti tre moduli consecutivi: «Grundlagen M-Serie und Mr. Slim» (Nozioni di base sulle serie M e Mr. Slim), «City Multi VRF – Klimälösungen für grosse Gebäude» (City Multi VRF: soluzioni di climatizzazione per edifici di grandi dimensioni) e «Sicherer Umgang mit Mitsubishi Service Tools» (Utilizzo sicuro degli strumenti di manutenzione Mitsubishi). I corsi, che si terranno solo in tedesco presso la sede centrale di Meier Tobler a Schwerzenbach (ZH), si rivolgono principalmente agli installatori. Per maggiori informazioni e per iscrivervi, cliccate sul seguente link.

 meiertobler.ch/formazione-ME

Refrigeranti sempre in primo piano

Sul sito web di Meier Tobler troverete una panoramica dei prodotti refrigeranti, nonché risposte semplici e rapide a molte vostre domande in materia. Questa pagina tratta in particolare il tema dei prodotti refrigeranti naturali, come l'R-290 (propano), sempre più utilizzati.

 meiertobler.ch/prodotti-refrigeranti



Design a scelta per le pompe di calore

Le pompe di calore Bosch CS5800i AW e CS6800i AW possono essere interamente personalizzate in base ai desideri della clientela. Grazie alle pellicole premium di 3M, è possibile adattare perfettamente la pompa di calore alla facciata dell'edificio o aggiungere un tocco di colore personale in modo rapido, semplice e duraturo. La pellicolatura è eseguita direttamente in loco da un'azienda specializzata partner di 3M. Si possono ordinare oltre 100 modelli diversi. Il termine di consegna è di tre-quattro settimane dalla ricezione del pagamento. (el)

 meiertobler.ch/pellicolatura

Consiglio utile per la sicurezza sul lavoro Mai soli grazie a un'app

Lavorare in solitaria comporta alcuni rischi. Per garantire la sicurezza in tali situazioni, anche Meier Tobler punta ora sulla collaudata app Uepaa. Quest'app riesce a rilevare gli incidenti, permette di attivare un allarme premendo un pulsante e, in caso d'emergenza, avvisa anche i primi soccorritori più vicini. «Abbiamo iniziato ad utilizzare l'app in primavera e finora le esperienze fatte sono positive.», afferma Asim Hazeraj, responsabile della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute da Meier Tobler. Il nostro obiettivo: fare in modo che entro la fine dell'anno tutti i tecnici di servizio utilizzino Uepaa. L'app per la protezione dei lavoratori che operano in solitaria, sviluppata dalla società Ueppa AG, un spin-off dell'ETH di Zurigo, è già utilizzata da centinaia di aziende in tutta Europa. (el)

 uepaa.ch/it-ch



Agenda

Troverete una panoramica dei prossimi eventi sul sito di Meier Tobler:

 meiertobler.ch/events

Impressum

Editore:
Meier Tobler SA
Bahnstrasse 24
8603 Schwerzenbach

Contatto:
marketing@meiertobler.ch

Responsabile:
Patrick Villard,
responsabile Marketing

Redazione:
Eric Langner (el), direzione
Michael Staub (ms)
Jean-Louis Emmenegger (je)

Fotografie:
René Lamb (rl)
Stefano Schröter (ss)
Radojica Petrovic (rp)

Foto di copertina:
René Lamb (rl)

Traduzione e adattamento
in italiano, rilettura e
revisione delle bozze:
Annie Schirrmeister, Diego Marti

Layout/composizione/stampa:
Ast & Fischer SA, Berna

Pubblicazione: tre volte all'anno
in tedesco, francese e italiano

Tiratura: 17'000 copie
Edizione: ottobre 2025

Cambi d'indirizzo:
datamanagement@meiertobler.ch





Clientela Meier Tobler

A tu per tu con una regina?

Nel suo lavoro quotidiano, Ralf Bregy si occupa di impianti sanitari e di riscaldamento per la società Gruber Haustechnik AG di Gampel (VS). Ma quando la sera o il fine settimana ritorna nella valle di Tourtemagne e arriva finalmente sull'alpe Rotigen, molto al di sopra del paesino di Unterems (VS), per lui è un momento di grande gioia. E questo con qualsiasi tempo!

«Champion» non è un nome scelto a caso, afferma Ralf Bregy sorridendo. «Questa lottatrice ha già dimostrato in diversi combattimenti di essere davvero forte e di poter vincere.» Questa donzella di razza Hérens di sei anni è una delle dodici mucche che lui, sua sorella, suo padre e i suoi cugini portano ogni primavera sull'alpe Rotigen, dove trascorrono l'estate insieme ad altre 90 compagne. E non solo per pascolare tranquillamente, bensì anche per affrontarsi in duello. «Essendo di razza Hérens, queste mucche hanno il combattimento nel sangue.», dichiara Ralf Bregy mentre accarezza con dolcezza la fronte di «Champion». Quasi come se avessero sentito la parola d'ordine, due mucche accanto a noi iniziano proprio una di queste lotte.

E non ci vanno tanto per il sottile: con le loro imponenti corna si scagliano a testa bassa l'una contro l'altra. «Non appena un'altra mucca si avvicina alle prime due, uno dei tre pastori che lavorano qui tutta l'estate si avvicina alle lottatrici per assicurarsi che la terza non interferisca nel combattimento.», spiega Ralf Bregy. Sono inoltre proprio loro ad osservare attentamente le scene di lotta e a registrarne meticolosamente i dettagli. «Alla fine della stagione all'alpe, si stila una classifica in base alle osservazioni e ai dati annotati ed eventualmente si elegge una regina.», precisa con gli occhi che brillano. «Può però diventare regina solo una mucca che non ha mai perso un combattimento fino all'ultimo giorno prima di tornare in stalla.» Per lui, raggiungere e ritrovare le sue protette sull'alpe è sempre sinonimo di grande relax. «E naturalmente mi è possibile farlo solo perché ho un ottimo accordo con il mio datore di lavoro, la società Gruber Haustechnik AG, che mi permette di dedicarmi a un hobby così impegnativo come allevare mucche, falciare il fieno e lavorare in stalla.» Ralf Bregy ha imparato a occuparsi degli animali da piccolo, «e sono mio nonno e mio padre ad avermelo insegnato». Trascorrere il week-end qui nel suo chalet sull'alpe è per lui la cosa più bella che ci sia, afferma, «e dal mio posto di lavoro a Gampel ci metto solo mezz'ora per arrivare qui». Due volte all'anno accompagna alcuni dei suoi animali alla cosiddetta «Stechfest», una festa durante la quale le mucche dei dintorni si affrontano. «Ogni anno, in occasione della Festa della Mamma, ad Aproz si svolge inoltre la manifestazione cantonale di combattimento delle mucche regine che attira fino a 15'000 visitatrici e visitatori.» «Champion» sarà presente a uno di questi eventi o verrà addirittura eletta regina? «È possibile, vedremo!», risponde Ralf Bregy ammiccando, mentre le accarezza di nuovo delicatamente la testa per incoraggiarla. (el)